INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## ESTRAZIONE

della LOTTERIA

dell'Esposizione Nazionale

10ª e 11ª giornata (26 e 27 gennaio)

NUMERI ESTRATTI e premi corrispondenti.

Serie I.

*Vedi 3ª pagina.*

## NOSTRI TELEGRAMMI

**NAPOLI**, 26, ore 2,5 pom.

**Un treno nella neve.**

Telegrafano da Campobasso che un treno proveniente da Termoli è rimasto bloccato fra le nevi presso Campolieto. Quattro grosse locomotive mandate sul sito furono impotenti a sbloccare il treno.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. part.)

**La seduta del 26 gennaio.**

La seduta è aperta alle ore 2,00 pom.

Sono presenti i ministri Depretis, Genala e Magliani.

Si procede alla votazione segreta sulla *legge per lo stanziamento di L. 150,000 a sollievo dei danneggiati dalle valanghe in vari Comuni delle Alpi.*

Si lasciano le urne aperte.

***

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Commissione per la domanda a procedere circa quella presentata *contro l'onorevole Dotto De' Dauli per reato di ingiuria, nonchè di duello.*

Le conclusioni propongono che si conceda la chiesta autorizzazione.

DOTTO DE' DAULI prega la Camera a concedere l'autorizzazione, giacchè egli, calunniato, offeso e diffamato, desidera di valersi dei mezzi consentiti dalla legge per difendersi.

Detto ciò, egli discende dal banco ed abbandona l'aula.

PANATTONI prega la Camera a non accordare l'autorizzazione chiesta, dappoichè generalmente si suol fare il silenzio sopra domande di questo genere.

Dichiara che non sa capire perchè si usi tanta sollecitazione verso l'on. Dotto De' Dauli mentre non si diede esito a procedenti domande relative ad altri deputati.

SPIRITO, relatore, risponde di aver compiuto un penoso dovere; poichè gli affidarono l'incarico di esaminare quella domanda, egli si vide costretto a presentare la relazione.

PANATTONI replica.

VASTARINI soggiunge che non si può concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Dotto per reato di duello, se contemporaneamente non si autorizzano tutte le altre domande analoghe pendenti.

Propone perciò una sospensiva al riguardo.

NICOTERA chiede la Camera risolva una volta per tutte la questione del duello dei deputati, ed esclama: « Voi non concedeste l'autorizzazione per me, come volete negarla all'on. Dotto? » (*Rumori, interruzioni*)

LIOY prega Nicotera di proporre un progetto di legge per l'abolizione degli articoli del Codice penale che dichiarano reato il duello. (*Rumori*)

NICOTERA risponde che non è il caso di proporre leggi speciali. Domanda però quante volte il Parlamento accordò l'autorizzazione a procedere contro i deputati.

Dice: Io ho citato il caso mio, ma altrettanto si fece per Minghetti e per altri. Del resto, avremo tempo a esaminare la questione dopo che saranno discusse le Convenzioni ferroviarie, la cui discussione troppo importa all'onor. Lioy di non interrompere. (*Si ride*)

Conchiude appoggiando la proposta Vastarini.

FILI difende l'operato della Commissione.

PARENZO crede indispensabile la riforma del Codice penale relativamente al duello. Dopo che si negò l'autorizzazione a procedere contro Nicotera e Minghetti, devesi negare la stessa autorizzazione per Dotto De' Dauli; e ciò per evitare il sospetto che si voglia colpire in Dotto De' Dauli il rappresentante dell'Estrema Sinistra.

GUALA svolge un ordine del giorno in cui propone che si sospenda l'autorizzazione finchè sia nominata una Commissione con incarico di riferire secondo l'esatta interpretazione dell'art. 45 dello Statuto.

DEPRETIS dichiara che il Governo si astiene completamente dalla questione; soggiunge però che non può accettare la nomina della Commissione, giacchè, ove se ne riconoscesse il bisogno, il Governo prenderebbe, esso stesso, l'iniziativa.

(Agenzia Stefani)

NICOTERA dà spiegazioni.

SPIRITO dichiara che la Commissione non si oppone alla sospensione.

Dietro osservazioni del PRESIDENTE, GUALA ritira l'ordine del giorno, e associasi alla proposta sospensiva.

CAMPOREALE propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta sospensiva.

Non è approvato.

Approvasi la seguente proposta di ROMEO: « La Camera sospende di deliberare sulla domanda a procedere contro Dotto, e passa all'ordine del giorno. »

***

Succedono vivi rumori ed alte esclamazioni. Dai banchi della Destra i deputati protestano; molti scendono nell'emiciclo dove conversano animatamente ed il presidente sospende la seduta.

***

Riprendesi la discussione della *legge ferroviaria* all'art. 27: Per raccogliere il capitale necessario alla costruzione delle nuove linee, la Società dovrà, richiedendolo il Governo, creare Obbligazioni del valore nominale di 500 lire ciascuna, coll'interesse del 3 per cento, ammortizzabili in 90 anni e pagabili in Italia e nelle città estere da designarsi. La somma di ciascuna emissione, il saggio e le modalità si approveranno dal ministro del tesoro.

BRANCA propone che la emissione si faccia direttamente dal ministro con Obbligazioni di 500 lire ovvero con titoli di rendita al valore nominale di L. 100 al 3 per cento, e il Governo abbia la facoltà di affidare una o più volte l'emissione alla Società.

NERVO si associa a Branca, non volendo vincolata per oltre 20 anni la libertà del Governo, nè dare alla Società ogni specie di monopolio.

MAGLIANI spiegando i criteri delle disposizioni dell'articolo, disconosciuti da Branca, dimostra come meglio conducano allo scopo senza intralciare la politica finanziaria del Governo e senza recarle il menomo pregiudizio. I valori delle Società garantiti, hanno mercato e aprio sicuro, e clientela speciale che non si confonde con quella dei valori pubblici dello Stato. Porgerà inoltre un'utile gara fra le Società. Il Governo d'altronde non è punto vincolato; secondo i casi, potrà disporre.

NERVO, non soddisfatto, propone un'aggiunta perchè nel bilancio del tesoro il ministro chieda la facoltà di valersi di questo articolo.

CORVETTO osserva che già vi provvede l'articolo 3 della legge.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma insiste in alcune osservazioni, cui replica Magliani.

NERVO insiste.

LAPORTA dimostra che l'art. 32 chiarisce anche meglio le facoltà del Governo circa l'ordinare o l'impedire l'emissione.

NERVO ritira l'emendamento.

L'emendamento Branca è respinto.

Approvansi gli articoli 27 e 28 col quale il Governo garantisce il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del capitale che comincierà col 1890. Il servizio dei pagamenti si farà dalla Banca.

Art. 29. « Il Ministero, quindici giorni prima della scadenza del semestre, fornirà alla Società i fondi pel pagamento degl'interessi e dell'ammortamento. La provvigione per questi pagamenti sarà di un quarto per cento. Il Governo pagherà la differenza sui cambi. Le cedole prescritte andranno a beneficio dello Stato. »

Dopo osservazioni e raccomandazioni di SANGUINETTI, cui risponde MAGLIANI, l'articolo è approvato.

All'art. 30, BRANCA fa avvertenze sulla provvigione e sulle spese pel cambio.

MAGLIANI dà ragguagli sulle convenzioni colle Banche delle varie piazze pei pagamenti all'estero.

SANGUINETTI vuole che i contratti relativi vengano annessi al bilancio. Propone poi che si sospenda l'articolo e si rimandi alla Commissione per renderlo più chiaro.

MAGLIANI e CORVETTO dimostrano il significato essere chiarissimo.

La proposta Sanguinetti è respinta.

Approvasi l'articolo che si riferisce ai pagamenti semestrali.

Art. 31. « Le somme ricavate dalla vendita delle Obbligazioni verranno depositate nelle Casse dello Stato e vi rimarranno sino al loro impiego. »

Dopo spiegazioni di MAGLIANI a Sanguinetti, è approvato.

Art. 32. « Qualora il Governo creda non possano alienarsi le obbligazioni a saggio conveniente, la Società provvederà con mezzi propri alle costruzioni fino alla somma di 50 milioni. »

FAVALE domanda spiegazioni.

MAGLIANI dichiara che il Governo è libero di servirsi, o no, della Società o di scegliere emissioni od altro mezzo per avere i fondi.

Dopo altre osservazioni di NERVO, combattute da LAPORTA si approva l'art. 32.

L'art. 33 fissa al 50 0[?] l'interesse che il Tesoro pagherà sulle anticipazioni fatte dalla Società per le costruzioni di cui all'art. 32.

Dopo spiegazioni di MAGLIANI a Sanguinetti, è approvato.

Art. 34. « La Società emetterà anche Obbligazioni per la parte della spesa che incombe alle Provincie, ai Comuni ed altri enti interessati, quando la loro domanda sia stata approvata dal Governo. Il prodotto della vendita si verserà nelle casse dello Stato. »

Approvasi l'art. 35 pella costruzione di nuove ferrovie.

La Società potrà valersi del materiale rotabile nella misura fissata dal Governo, corrispondendo giornalmente lire 12 pel nolo di ogni locomotiva, e cent. 72 al giorno per ogni veicolo; questo provento si riparti[rà] fra la Cassa per gli aumenti patrimoniali ed il fondo di riserva pel rinnovamento del materiale.

BACCARINI propone che il nolo per ogni veicolo da centesimi 85 elevisi a lire 1,50.

La Commissione non accetta e la Camera respinge la proposta Baccarini ed approva gli art. 35 e 36, che esonerano i fondi di riserva dalla tassa di ricchezza mobile, finchè non si distribuiscano agli azionisti come interessi o dividendo; l'art. 37, che riguarda pure l'applicazione della tassa-trasporti a piccola velocità sui prodotti dei treni viaggiatori, pei servizi suburbani delle grandi città, e per servizi locali, od in occasione di mercati.

L'art. 38 affida alla Società la riscossione delle tasse erariali sui trasporti ed il pagamento della ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati.

SANGUINETTI domanda spiegazioni.

Le danno GIOLITTI e MAGLIANI.

L'art. 38 è approvato.

Il seguito a domani.

***

Annunziasi il *risultato della votazione per soccorsi ai danneggiati dalle nevi nell'Alta Italia.*

È approvato con 185 voti contro 15.

***

Si annunzia un'interrogazione di CODRONCHI sulle deliberazioni del Governo intorno alle *opere idrauliche della bassa pianura del bolognese.*

Levasi la seduta alle 6.55.

## Una giusta osservazione.

L'on. Depretis non ha voluto che la Camera votasse per le vittime delle nevi una somma maggiore di L. 150,000.

E, insistendo perchè la Camera approvasse subito il progetto del Governo, lo motivò col dire che era necessario concedere i primi soccorsi.

A questo proposito, la *Riforma* fa questa giustissima osservazione:

« A che vale che la Camera, animata da lodevole sentimento di solidarietà nazionale, abbia dato immediatamente il suo voto favorevole al progetto?

« Questo non potrà essere sottoposto al Senato che quando si crederà conveniente di riconvocarlo; poichè i suoi lavori non procedono ora diversamente dai tempi anteriori alla nomina del nuovo presidente, che certo non ne può aver colpa. »

Dunque, quando sarà convocato il Senato perchè autorizzi il Governo a spendere questo famoso soccorso di L. 150,000?

## LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

*Ispettori per le costruzioni ferroviarie* — Con decreto ministeriale del 10 corrente furono designati i seguenti ispettori del Genio civile ad assumere per l'anno 1885 la ispezione delle costruzioni ferroviarie:

Bergnini comm. Giovanni pel circolo Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia;

Schiappa comm. Vincenzo pel circolo: Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzi;

Ferrucci comm. Antonio pel circolo: Molise, Campania, Puglie, Basilicata e Calabria;

Poggi comm. Francesco pel circolo: Sicilia e Sardegna.

*Per l'unità tecnica delle ferrovie.* — Dal nostro Governo sono state fatte pratiche presso quello federale svizzero affinchè sia indetta, il più sollecitamente possibile, una nuova riunione dei rappresentanti delle ferrovie e dogane interessate onde risolvere in modo definitivo la questione concernente la unità tecnica delle ferrovie.

Anche il Governo francese, sotto alcune riserve, ha fatto adesione alle conclusioni formulate nel protocollo finale della Conferenza di Berna, ed ha già nominato i due funzionari che dovranno rappresentarlo alla nuova Conferenza.

*Ferrovia del Gottardo.* — Da uno specchio del movimento avveratosi durante il 1884 sulla ferrovia del Gottardo, in confronto col movimento dell'anno precedente, risulta che i passeggieri trasportati nel 1884 furono 928,324 (1883: 1,058,043), introito fr. 3 milioni 670,082 73 (fr. 4,053,262 08); merce trasportata nel 1884 tonn. 507,734 (tonnellate 469,588) con un introito di fr. 5 milioni 986,436 26 (fr. 5,597,014 68). L'introito complessivo fu di fr. 9,655,518 99 (franchi 10,450,275 76), ossia fr. 86,298 93 (franchi 89,266 76) in media per chilometro.

Le spese d'esercizio, come sopra, essendo state nel 1884 di fr. 4,602,962 90 (1883: fr. 5,002,959 67), ossia di franchi 17,304 38 (fr. 18,808 88), l'introito maggiore in paragone alle spese fu di fr. 5,052,556 09 (franchi 5,447,317 09).

Si nota però che le cifre degli ultimi tre mesi dell'anno 1884 sono soltanto approssimative.

*Ferrovia Ceva-Ormea.* — Per le strade ferrate complementari è stato presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto d'appalto del tronco da Trappa ad Ormea della ferrovia Ceva-Ormea, lunghezza m. 9259 40, importo totale preventivato per la costruzione del tronco lire 1,911,000, cioè presunto dei lavori e provviste da appaltare lire 1,481,000, somma a disposizione dell'Amministrazione governativa nelle espropriazioni, armamento, ecc., lire 430,000.

*Progetti di nuove ferrovie.* — Scrivono da Cuneo che quella Deputazione provinciale ha dato incarico al proprio ingegnere-capo di redigere con la più grande sollecitudine i progetti di massima per le ferrovie, delle quali si domanda l'inclusione nei 1000 chilometri di nuove linee compresi nel progetto di legge per le Convenzioni ferroviarie. Tali linee, la cui esecuzione fu appoggiata dal Consiglio di quella provincia in una delle sue ultime adunanze, sono le seguenti: Cuneo-Vinadio, Cuneo-Chiusa Pesio, Cuneo-Busca per Dronero e Saluzzo-Barge.

## UN DRAMMA IN MARE.

Scrivono dalla Martinica:

« Il piroscafo francese della Società generale Transatlantica denominato *Ville de Marseille* partito dall'Hâvre il 21 novembre, dopo una felice traversata dell'Atlantico giungeva all'isola della Guadalupa, e dopo essersi fermato per due giorni colà in causa d'un incaglio ripartiva la sera dell'11 dicembre scorso.

Alle ore 7 di sera un fortissimo vento si sollevò ed una pioggia dirotta incominciò a cadere, in modo da impedire la vista a distanza.

Dalla vedetta del bastimento vennero segnalati ad un tratto due lumi a breve distanza.

La *Ville de Marseille* diede per tre volte il segnale, ma essendo lanciata a tutta velocità non potè rallentare subito la corsa.

Pochi minuti dopo uno scroscio terribile si fece sentire a prua, accompagnato da grida disperate.

Il battello segnalato veniva investito sul fianco dalla *Ville de Marseille* e restava diviso per metà.

Cinque minuti dopo il battello urtato colava a fondo con tutto l'equipaggio.

La *Ville de Marseille*, che aveva oltrepassato il luogo del disastro per oltre mille metri, ritornò tosto indietro sul luogo del disastro, e, dopo infiniti stenti, in mezzo all'oscurità della notte ed al mare furioso, si potè raccogliere a bordo tutto l'equipaggio del battello sommerso.

Dai naufraghi si seppe che il bastimento affondato era inglese a due alberi, denominato *Lise Emily*.

Era carico di bestiame, mercanzie e vettovaglie.

Tutto andò perduto.

Non si può descrivere la commovente scena successa a bordo quando tutti i naufraghi si videro salvi. Tutti si abbracciavano e piangevano di consolazione.

Verso mezzanotte essi furono sbarcati a Basse Terre. »

## Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

**BERLINO**, 26, ore 6,55 pom.

**L'attentato di Francoforte.**

L'individuo arrestato a Hockenheim, presso Mannheim, come sospetto autore dell'uccisione del consigliere di polizia Rumpff, si chiama Giulio Lieske, calzolaio, di Zossen, provincia di Brandeburgo, ed ha 27 anni d'età.

Egli si recò a piedi dalla Svizzera a Francoforte per commettere l'assassinio.

Suo fratello confessò che l'attentato fu deciso dal partito anarchico svizzero, di cui Lieske era l'emissario.

**La quistione egiziana.**

Ferry comunicherà presto a Bismarck la risposta dell'Inghilterra alle controproposte francesi relative alla quistione egiziana.

**Per i danneggiati di Spagna.**

L'imperatore Guglielmo mandò 20,000 marchi pei danneggiati dal terremoto di Spagna.

**PIETROBURGO**, 26, ore 1 pom.

**Contro i dinamitisti.**

La *Nowoje Wremja* e le *Nowosti* chiedono energiche misure internazionali contro i *dinamitisti*, dicendo che in ciò la sola Inghilterra si oppone.

**ROMA**, 26, ore 4 pom.

**I funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.**

Oggi gli edifizi pubblici avevano la bandiera a mezz'asta velata a bruno pei funerali di Vittorio Emanuele.

Questi ebbero luogo al Pantheon nelle consuete forme. V'intervennero i ministri Ricotti, Mancini, Pessina, Magliani e Coppino, le rappresentanze della Camera, del Senato, della Casa Reale, della Magistratura e dell'Esercito, gli onorevoli Cairoli, Zanardelli e Morana.

Il servizio d'onore era fatto dai corazzieri.

Sopra il catafalco erano state deposte delle magnifiche corone, fra cui una di Ismail pascià, ex khedive d'Egitto.

Venne eseguita egregiamente la messa da *requiem*, di Cherubini.

**Comandante di fregata agli arresti.**

Si dice che il comandante in 2º della corazzata *Roma* sia stato messo agli arresti di rigore perchè non denunziò in tempo quel giovane ufficiale di vascello che si rese colpevole d'indelicatezza per una certa somma di denaro affidatagli per far provviste.

**Comandanti di collegi militari.**

È imminente un movimento nei comandanti dei collegi militari.

**Ispettori e delegati di P. S.**

Si annuncia pure un movimento negli ispettori e delegati di pubblica sicurezza.

**ROMA**, 26, ore 8,55 pom.

**Allievi-sergenti.**

Il Ministero della guerra prorogò a tutto febbraio il tempo utile per l'ammissione nei reparti d'istruzione degli allievi-sergenti.

**Tariffe doganali.**

La Commissione sulle tariffe doganali cominciò l'esame di quelle relative all'importazione dei grani.

Si crede che la Commissione rigetterà qualunque aumento di dazi.

**ROMA**, 26, ore 9,10 pom.

**Falso allarme.**

La notizia della morte del generale Mezzacapo si deve ad un falso allarme.

Il comandante del 9º Corpo d'armata vive tuttora; si crede però assai difficile che egli passi la notte.

L'infermo rifiutò i conforti religiosi.

**Ferrovia Adriatico-Tiberina.**

Oggi vi fu un'adunanza di deputati veneti e romagnoli per mettersi d'accordo circa la quistione della ferrovia Adriatico-Tiberina.

I convenuti erano un centinaio.

**Una lettera di Cirmeni.**

Il *Diritto* pubblica una lettera dell'avv. Cirmeni, sotto la data di Dresda, nella quale quel pubblicista italiano, ripetendo le precedenti sue dichiarazioni, afferma che nessun altro giornalista venne espulso da Berlino contemporaneamente a lui.

**ROMA**, 27, ore 8,10 ant.

**La morte del generale Mezzacapo.**

Il generale Mezzacapo è morto stanotte.

Al momento della morte si trovava al suo letto l'on. Nicotera con vari altri amici.

Si assicura che re Umberto fece annunziare che si riservava di provvedere alla famiglia del generale, la quale rimane in angusta posizione.

I funerali avranno luogo domani mattina.

**I commissari pel Codice penale.**

L'Estrema Sinistra a commissari per il progetto di Codice penale proporrà gli onorevoli Marcora e Fortis.

**Bollettino militare.**

Si assicura che il prossimo Bollettino militare conterrà il collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria di cinque generali e di ventidue ufficiali superiori.

**Riunione di ammiragli.**

Ieri sera si radunarono al Ministero della marina tutti gli ammiragli venuti espressamente a Roma dai vari dipartimenti marittimi.

Presiedeva l'ammiraglio di Saint-Bon.

Si trattò di materie riflettenti il personale e la disciplina.

## La riunione dell'Opposizione.

**ROMA**, 27, ore 9,30 ant.

Alla riunione dell'Opposizione intervennero, ieri sera, ottanta deputati.

Presiedevano gli onor. Cairoli, Crispi, Zanardelli, Baccarini. — Mancava l'onorevole Nicotera, trattenuto al letto del morente generale Luigi Mezzacapo.

Cairoli deplora l'assenza dalla Camera dei deputati del partito. Spera però che interverranno, discutendosi quistioni riguardanti gli interessi più vitali del Paese.

Esamina quali sono tali quistioni: fra esse tengono il primo posto la politica coloniale e la crisi agraria.

Quanto alla politica coloniale, crede, per conto proprio, che il Ministero non abbia un concetto preciso. Tuttavia, riconoscendogli il diritto ad un certo riserbo, dichiara che l'Opposizione non presenterà alcuna mozione relativamente alle interrogazioni. Quando però la Destra od il Centro proponessero delle risoluzioni, l'Opposizione deciderebbe sul da farsi.

Passando alla questione agraria, accennò all'importanza della medesima. Reputa necessario che se ne faccia una discussione larghissima dopo uno speciale studio. Perciò propone la nomina di una Commissione che riferisca sabato.

Affidasi alla presidenza di nominare tale Commissione, composta di sette membri, oltre gli on. Merzario, Cagnola e Mussi, che pei loro precedenti nella questione si considerano come membri nati. — Oggi verranno comunicate le altre nomine.

Cairoli annunzia quindi che il ministro Pessina riconosce il diritto dell'Opposizione di avere una più larga rappresentanza nella Commissione per la riforma del Codice penale, lasciandole nove commissari sopra ventuno.

Dopo una breve discussione, affidasi alla presidenza la scelta dei deputati che debbono far parte di questa Commissione, lasciando due posti all'Estrema Sinistra.

Deliberasi pure che la presidenza completi il numero dei segretari del partito.

L'Opposizione riunirassi nuovamente sabato.

(Agenzia Stefani)

**Roma**, 26. — Stamane si è fatto il solenne funerale di Vittorio Emanuele al Pantheon. Il regio cappellano maggiore monsignor Anzino ha celebrato la Messa. Vi assistevano i ministri, il Corpo diplomatico, l'alto personale di Corte, le rappresentanze del Parlamento, gli altri grandi Corpi dello Stato e moltissimi invitati.

**Berlino**, 26. — L'imperatore passò una buonissima notte e riprese le consuete occupazioni.

**Nuova York**, 25. — In un *meeting* di socialisti di Chicago si applaudì l'esplosione di Londra.

**Parigi**, 26. — Un dispaccio del presidente della repubblica Argentina da Buenos Ayres, 26 gennaio, dice: Non vi è alcun motivo di timore per lo stato d'assedio. L'ordine pubblico non si turberà.

**Londra**, 26. — Si sorvegliano attivamente gli arrivi e le partenze a Douvres. Nessun nuovo arresto. La Polizia attribuisce grande importanza all'arresto di sabato di un giovinotto irlandese. Questi comparve oggi al Tribunale. Disse di chiamarsi Gilbert, irlandese, di 22 anni. Giunse dall'America sotto il nome di Cunningham. L'affare fu rinviato ad otto giorni.

**Amburgo**, 26. — In seguito ad una lettera anonima che un attentato con la dinamite era progettato contro la Borsa, la Polizia ne fece visitare i locali, senza trovarvi indizio di sospetto.

## L'esplosione di Londra.

(Agenzia Stefani)

**Londra**, 26. — In occasione delle esplosioni, i giornali domandano che si aumenti il servizio di polizia.

## I drammi della neve.

**Pinerolo**, 26. — Nel Comune di Chiabrano una valanga, caduta sulla borgata di Gran Bruno, atterrò cinque case e fece due vittime.

**Ivrea**, 26. — Nel Comune di Sparone una valanga, caduta nella borgata Vasario, travolse seco quattro casegiati abitati da quattordici persone. Tutte perirono.

## QUESTIONE EGIZIANA

(Agenzia Stefani)

**Londra**, 26. — Il *Times* crede che la Francia ha accettato le modificazioni inglesi. La garanzia collettiva del prestito si stabilirà sulla base della garanzia anglo-francese del prestito turco del 1856; quindi non darà alla Francia il diritto d'immischiarsi nell'amministrazione dell'Egitto.

**Londra**, 26. — La *Pall Mall Gazette* smentisce che il Governo inglese abbia offerto alla Francia il ristabilimento del controllo anglo-francese nell'Egitto. L'ultimo Consiglio di Gabinetto respinse assolutamente l'inchiesta ed accettò la garanzia internazionale in massima, per dimostrare che era impossibile in pratica.

**Londra**, 26. — Un dispaccio di Wolseley da Korti, 26 gennaio, dice esservi nessun motivo d'ansietà per la mancanza di notizie di Stewart. Le notizie del 17 gennaio furono portate dai bassi-bosuk, nessuno dei quali trovasi più colle forze di Stewart. Ulteriori notizie devono arrivare coi cammelli sotto la scorta inglese.

## L'Italia in Africa.

**NAPOLI**, 26, ore 2,10 pom.

Vi confermo le notizie già speditevi circa i preparativi per una seconda spedizione di truppe in Africa.

Tutto dovrà esser pronto per il 1º di febbraio.

Una parte delle truppe s'imbarcherà sopra il trasporto militare *Città di Genova*. Su questo piroscafo si stanno preparando scuderie per cento cavalli.

— Si assicura che il colonnello Saletta, non appena giunto in Africa, porrà Assab ed i territori vicini sotto il regime militare.

Le truppe italiane occuperanno Massaua nel Mar Rosso, Berbera e Zeila sulla costa africana del golfo di Aden, prendendo il posto delle guarnigioni inglesi.

**ROMA**, 26, ore 8,55 pom.

Posso assicurarvi che a tutt'oggi, fino alle 5 pom., non giunse al Ministero degli affari esteri, nè a quello della marina la notizia dell'occupazione di Bailul per parte delle truppe italiane.

Tuttavia si crede che l'occupazione si sia compiuta pacificamente.

Si conferma però che la corazzata *Principe Amedeo* incagliava a Said per una falsa manovra del pilota, ma dopo breve lavoro tornò a galleggiare.

La *Tribuna* conferma che le notizie degli avvenimenti inglesi in Africa impensieriscono i signori della Consulta, giacchè oramai è impossibile che le nostre truppe si limitino a fare il servizio di guarnigione in alcuni paesi dell'Africa, ma, secondo i patti, esse verrebbero impegnate ad assumere una parte attiva nella campagna del Sudan.

Intanto si torna a ripetere che l'effettivo delle truppe in procinto di partire pel Mar Rosso si aumenterà di 4000 uomini.

I magazzini militari ricevettero l'ordine di fornire 12,000 uniformi di tela.

Secondo notizie da fonti autorevoli, si assicura che l'Inghilterra somministrerà all'Italia una parte dei fondi necessari alla nuova spedizione.

(Agenzia Stefani)

**Porto Said**, 26. — Oggi, al tocco, è giunta qui la *Garibaldi*. Il *Gottardo* e l'*Amerigo Vespucci* partiranno da qui domani per Assab.

**Roma**, 26. — Il Ministero della marina comunica alla *Stefani* il seguente telegramma, pervenutogli da Porto Said, in data 26 gennaio:

« Sabato, nel pomeriggio, entrando nel porto interno, la *Principe Amedeo* incagliava all'entrata nelle dighe per una falsa manovra del pilota della Società del Canale marittimo. Stamane fu ripreso l'ancoraggio in rada. — Firmato: ammiraglio Bertelli. »

**Parigi**, 26. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra: Assicurasi che in seguito all'accordo anglo-italiano, l'Italia appoggierebbe l'Inghilterra nella quistione dell'Egitto e l'Inghilterra appoggierebbe l'Italia nella questione del Mediterraneo. Il primo atto di questo accordo fu l'attitudine favorevole dell'Italia all'Inghilterra negli affari dell'Egitto e l'appoggio dell'Inghilterra all'Italia per occupare alcuni punti intorno alla colonia d'Assab e sul littorale come Raheita, Bailul e Massaua. L'Italia si asterrà d'altra parte scrupolosamente dall'occupare i territori su cui la Francia accampa diritti anteriori. L'Inghilterra si impegnò di adoperarsi presso la Porta affinchè non ponga alcun ostacolo per quel che la concerne all'occupazione degli suddetti punti. Credesi che l'accordo sia già stabilito a tale riguardo fra l'Inghilterra, la Turchia e l'Egitto.

**Londra**, 26. — Le notizie telegrafate da Londra all'*Agenzia Havas* circa il supposto accordo anglo-italiano per una azione combinata nel Mediterraneo, nell'Egitto e nel Mar Rosso, non sono qui considerate come aventi un reale fondamento.

**Perim**, 26. — Ieri un distaccamento dell'equipaggio della *Castelfidardo* sbarcò a Bailul assumendone il presidio ed innalzandovi la bandiera italiana. I capi indigeni del paese fecero ai marinai italiani un'amichevole accoglienza. Pochi soldati egiziani rimasti a Bailul partono domani per Massaua a bordo del legno italiano *Corsica*.

## Estrazione dei premi

**da 300,000 e 100,000 lire**

Finita l'estrazione dei numeri riguardanti la 1ª serie si procede all'estrazione dei due grossi premi.

Risulta vincente il premio di **300,000** lire il biglietto num. **953,100** della III serie.

Vince il premio di **100,000** lire il biglietto num. **511,800** della III serie.

## BORSA UFFICIALE

**Oggi 27 gennaio.**

Consolidato 5 0[?]0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 50 — in l. 97 57 1[?]2 l.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 51
Senza cedola:
Corso medio 95 33.
Consolidato 3 0[?]0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 40
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 64 10.
Rendita — prezzo normale 99 75.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 431 50.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 830 829 50 l.c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in l. 522 50 522 50 l.c.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in c. 284.
Az. Ferr. Meridionali — C. del mattino in l. 664 50 666 l.c.
Cartelle fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in c. 510 510.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia —3 | 100 25 | 100 42 1[?]2 | — — | — — |
| » | 100 25 | 100 42 1[?]2 | — — | — — |
| Svizzera | 100 05 | 100 15 | — — | — — |
| Londra +5 | — — | — — | 25 12 | 25 15 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lunga | — — | — — | 25 14 | 25 17 |
| Germania +4 | — — | — — | 122 1[?]2 | 123 — |

**Cronaca della Borsa**, 27 gennaio. — La Borsa di Parigi di ieri, dopo un'apertura modesta, almeno giudicando dai pochi prezzi conosciuti e che riportiamo nel Borsino di ieri sera, mostrò migliori disposizioni e chiamò un aumento particolarmente sul 4 1[?]2 0[?]0 francese e sull'italiano.

Ecco i corsi di chiusura:
81 77 1[?]2, 79 93 1[?]2, 110 05, 97 50,
inglese 99 13[?]16.

Alla sera non vi furono che variazioni poco importanti, ma in senso favorevole per l'italiano:
81 77 1[?]2, 79 97 1[?]2, 110 12 1[?]2, 97 52 1[?]2.

Pare che le vendite fatte nei giorni scorsi, non fossero tutte di Rendite da consegnare in liquidazione; quindi i bisogni di ricompera, che l'avvicinarsi della fine del mese consiglia di fare subito. Infatti un telegramma che ci viene comunicato al momento, dice che lo scoperto a Parigi è stato sorpreso da compere di Londra e di Berlino.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrava una discreta animazione, quantunque forse la Rendita fosse meno sostenuta di quello che comporterebbero i corsi di Parigi. Ma probabilmente si aspetta il risultato della discussione che deve farsi oggi in Parlamento sulla politica coloniale.

Ecco il listino d'oggi:
Rendita fine mese 97 61 a 97 60.
Rendita cont. 97 60 a 97 50
Rendita fine pross. 98 — a 97 95.
Banca Naz. 2185 a 2180
Mobiliare 961 1[?]2 a 960 1[?]2.
Banca di Torino 830 a 829.
Banca Tiberina 532 a 531.
Credito Torinese 284 1[?]2 a 284.
Subalpina-Milano 495 a 494
Tabacchi 591 a 591.
Meridionali 667 a 666.
Industria e Commercio 222 a 221.

NB. Nel Borsino di ieri furono notate, per sbaglio le Az. Banco Sconto 432, 435 in luogo di 432, 431 loro vero prezzo.

**Borsino.** — Torino, 26 gennaio 1885. — Oggi non si potè avere l'apertura regolare della Borsa di Parigi. Telegrammi particolari accennano ai corsi di
100 90 pel 4 1[?]2 0[?]0 Francese.
97 27 pel 5 0[?]0 Italiano.
Più tardi si sarebbe il corso di 97 40 dell'ore 7.
La chiusura non è ancora conosciuta.
In Borsino si trattava la Rendita fine mese la 97 65 a 97 50.
E per fine pross. 97 95 a 97 90.
Banca Torino 830 a 828.
Banco Sconto 432 a 435.
Banca Tiberina 532 a 531.
Riporti sui valori 5 a 6 per 0[?]0 secondo i valori.

| Parigi, | 24 | 26 |
|---|---|---|
| 3 0[?]0 francese amm. nuovo | 81 70 | 81 75 |
| 3 0[?]0 francese | 80 — | 80 — |
| 4 1[?]2 0[?]0 francese | 110 02 | 110 05 |
| 3 0[?]0 francese nuovo | — — | — — |
| Rendita italiana | 97 10 | 97 50 |
| Obblig. Romane | — — | — — |
| Ferr. Meridionali | 665 — | 665 — |
| Cambio su Londra | 25 33 5 | 23 34 5 |
| Consolidato inglese | 99 7[?]8 | 99 13[?]16 |
| Obblig. Lombarde | 3[?]7 50 | 308 — |
| Cambio sull'Italia | 1[?]8 | 1[?]8 |

## Telegrammi particolari commerciali.

| *Parigi, gennaio (sera).* | | 24 | 26 |
|---|---|---|---|
| *Farine*: 9 marche pel corr. (*) Fr. | | 65 — | 65 25 |
| » per febbraio | » | 46 — | 46 25 |
| » per marzo aprile | » | 46 50 | 46 75 |
| » 4 mesi di marzo | » | 47 — | 47 — |
| *Zucchero saccarino* 88 disp. (**) | » | 34 25 | 34 25 |
| » raffinato scelto disp. | » | 97 — | 97 — |
| » bianco 3 disp. | » | 40 75 | 41 — |
| » id. a 4 mesi da marzo | » | 42 — | 42 75 |

*Liverpool, 26 gennaio (sera).*

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Cotoni americani prezzi fermi.
Cotoni Surate invariati.
Importazione della giornata 3000.

*Havre, 26 gennaio (sera).*

*Cotoni.* — Vendute balle 900.
Mercato calmo.
*Caffè.* — Venduti sacchi 30,000.
Mercato calmo-fermo.

*Marsiglia, 26 gennaio (sera).*

Frumento. — Importazione quint. 17,000
Id. — Vendite » 500
Mercato calmo, migliore a favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 159, tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

**LA GAZZETTA PIEMONTESE**
*si vende a cinque centesimi:*
in ROMA presso la Libreria *Perino*, e *Cerroni e Solaro*, piazza Colonna, 358,
in MILANO presso la *Libreria Moriggia* Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*,
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cesone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'uffizio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

# ITALIA

## La situazione alla Camera.

### Discussione delle Convenzioni.

S'ha un bel cercare una formula nuova; quella dell'on. Mussi torna sempre naturalmente alla penna...

La Camera seguita a mettere la sabbia sulle Convenzioni.

E allegri! chè presto la litania degli articoli sarà votata tutta.

La discussione è pressochè nulla; gli emendamenti vengono rigettati per calcolo prestabilito, siano essi presentati da amici o da avversari.

Pochi ma valorosi campioni si stannano di por qualche argine a codesta forza sfrenata e cieca, additano le mende, propongono le correzioni; ma la loro buona volontà non vale contro il *fato* depretino.

La Maggioranza, che giura nel verbo di Depretis, accetta le Convenzioni perchè le sa fattura sua. Ecco tutto.

Nella seduta di ieri, per esempio, essa ha votati dodici articoli. Questi:

Art. 27. — Per raccogliere il capitale necessario alla costruzione delle nuove linee, la Società dovrà, a richiesta del Governo, creare obbligazioni del valore nominale di cinquecento lire ciascuna, fruttanti l'interesse del 3 0/0, ammortizzabili in novanta anni ai termini dell'articolo seguente, pagabili in Italia e nelle piazze estere che verranno designate d'accordo fra la Società ed il Ministero del tesoro.

Le obbligazioni saranno alienate previo il consenso del ministro del tesoro, il quale determinerà, di concerto col ministro dei lavori pubblici, la somma capitale di ciascuna emissione.

Il ministro del tesoro approverà il saggio e la modalità dell'emissione e potrà dare le disposizioni necessarie per provvedere nel modo migliore ed anche direttamente, quando lo reputasse necessario, al collocamento delle obbligazioni.

Le spese effettive di fabbricazione dei titoli o relativi bolli, saranno imputate al fondo ricavato dalla vendita delle obbligazioni.

Art. 28. — Il Governo garantisce il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del capitale. L'ammortamento delle obbligazioni comincierà coll'anno 1896. Finchè durerà il presente contratto, il servizio dei pagamenti sarà fatto a cura della Società.

Art. 29. — Quindici giorni prima della scadenza di ciascun semestre il ministro del tesoro fornirà alla Società i fondi necessari al pagamento degli interessi ed a suo tempo per l'ammortamento delle obbligazioni; la provvigione per detti pagamenti, sia all'interno che all'estero, è fissata ad un quarto per cento.

Qualora le spese di cambio per i pagamenti fatti all'estero presentassero delle differenze in più od in meno in confronto delle somme anticipate dal Governo, queste differenze saranno regolate e pagate alla fine di ogni semestre sull'appoggio di documenti che ne comprovino l'esattezza.

L'importo delle cedole delle obbligazioni prescritte e prescritte sarà devoluto allo Stato.

Art. 30. — Alla fine di ciascun semestre la Società darà l'elenco al Ministero del tesoro dei pagamenti fatti nel semestre sulle avute anticipazioni, e le somme sopravanzate saranno dalla Società stessa tenute in conto delle anticipazioni da farsi pel semestre susseguente.

Qualora all'atto dei pagamenti nel semestre corrente venissero richiesti dagli aventi diritto i pagamenti arretrati relativi ai semestri precedenti non ancora prescritti, il Ministero del tesoro, sulla domanda che ne fosse fatta dalla Società, fornirà subito i fondi occorrenti.

Art. 31. — Le somme ricavate dall'alienazione delle obbligazioni saranno versate, e resteranno, fino al loro impiego, come è prescritto nel presente contratto, depositate nelle casse dello Stato.

Art. 32. — (Paragrafo sostituito). Qualora il *Governo creda che non si possano alienare le* Obbligazioni ad un saggio conveniente, la Società, dietro un preavviso di due mesi fatto dal Ministero del tesoro, provvederà con mezzi propri alle costruzioni, delle quali essa fosse incaricata, fino alla somma di cinquanta milioni (50,000,000) di lire.

Il rimborso delle fatte anticipazioni dovrà aver luogo al più tardi entro un anno dalla fine di ciascun mese in cui i pagamenti furono eseguiti, a meno che non intervengano nuovi accordi per la proroga di tutto o di parte del rimborso od anche per nuove anticipazioni.

Art. 33. — L'interesse annuo da corrispondersi dal tesoro sulle anticipazioni di cui sopra, verrà ragguagliato su quello del Consolidato italiano cinque per cento a contanti, del mese anteriore al preavviso, e sarà pagato alla scadenza di ogni trimestre.

Il corso del Consolidato sarà valutato secondo le norme fissate dal regolamento 27 dicembre 1882 per la esecuzione del Codice di commercio, cioè si prenderà la media giornaliera generale al contante del corso del Consolidato cinque per cento, fatta dalla Camera di commercio di Roma, e si determinerà, in base a questa, la media risultante per il mese, detraendo la parte d'interesse decorso dopo la scadenza dell'ultima cedola.

Art. 34. — La Società dovrà anche emettere ed alienare obbligazioni, a forma degli articoli 27 e 28, per la parte della spesa che incombe alle Provincie, ai Comuni ed agli enti interessati, purchè la domanda di questi abbia ottenuto l'approvazione del Governo, che ne garantirà il servizio dell'interesse e dell'ammortizzamento.

Il prodotto della vendita delle obbligazioni suddette dovrà essere versato nelle casse del Tesoro, in aumento del deposito di cui all'art. 31.

Art. 35. — Per effettuare la costruzione delle nuove strade ferrate, la Società potrà valersi del materiale rotabile, nella misura che verrà dal Governo riconosciuta adeguata e ne pagherà il nolo in ragione di lire dodici (12) al giorno per ciascuna locomotiva e di settantacinque (75) centesimi al giorno per ciascun veicolo. Detto nolo verrà ripartito per sette ottavi alla Cassa per gli aumenti patrimoniali ed un ottavo al fondo di riserva pel rinnovamento del materiale rotabile.

La percorrenza del materiale contemplato nel presente articolo non sarà compresa nella percorrenza annuale del materiale rotabile destinato al traffico di cui all'art. 19 del capitolato.

Art. 36. — Le somme portate ai fondi di riserva della Società, ordinari e straordinari, non saranno soggette alla tassa di ricchezza mobile finchè non vengano distribuite agli azionisti come interesse o dividendo.

Art. 37. — Ai prodotti di quei treni viaggiatori, che la Società organizzasse coll'assenso del Governo pei servizi suburbani delle grandi città, o per servizi locali, o in occasione di mercati di importanza, con velocità di corsa non eccedente i trenta chilometri l'ora e con modalità speciali di servizio, in sostituzione della tassa erariale del 13 per cento sul prezzo di trasporto, sarà applicata quella per i trasporti a piccola velocità.

Art. 38. — La Società dovrà riscuotere per conto dello Stato le tasse ora tali sui trasporti a grande e a piccola velocità stabilite dalle leggi dello Stato ed effettuarne il versamento a termini delle leggi stesse.

Pagherà inoltre direttamente all'erario la tassa di ricchezza mobile dovuta dagli impiegati, salvo la rivalsa verso i medesimi.

Essa, dentro i 15 giorni dalla scadenza d'ogni mese, verserà nelle tesorerie indicate all'art. 25, le somme ritenute per detto titolo sulle paghe degli impiegati, dandone conto ai delegati del Governo.

***

Nella seduta di ieri è stato approvato, con 235 voti contro 15, il progetto per lo stanziamento di 150 000 lire a sollievo dei danneggiati dalle valanghe in varii Comuni delle Alpi.

***

La Camera ieri ha pure discusso sulla domanda a procedere contro il deputato Dotto De'Dauli per reato d'ingiuria e di duello. La Commissione aveva proposta l'autorizzazione. La Camera, su proposta di Romeo, decise di sospendere la deliberazione sulla domanda a procedere e passò all'ordine del giorno.

Su questo argomento si fece un po' di discussione.

Da una parte si diceva: poichè per altri, in casi simili o identici, si è negata l'autorizzazione, devesi negare anche pel deputato Dotto.

Dall'altra si rispondeva: ma, insomma, c'è nel Codice penale italiano un articolo che dichiara reato il duello?

## UN ITALIANO IN SERBIA.

Questo avviene sovente volte nei giornali che, per la grande congerie delle notizie e per lo incalzarsi rapido degli avvenimenti, taluni fatti, per degni di qualche dilucidazione, passino pressochè inosservati nei troppo laconici e talvolta inesatti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.

I nostri lettori, per esempio, hanno sentito parlare d'un incidente fra il nostro Governo e la Serbia a proposito dell'ingegnere Carpi; hanno letto qualche maggiore particolare ne' nostri telegrammi da Roma; ma con tutta probabilità sono rimasti, per ciò che riguarda le origini, la entità e gli effetti dell'incidente, in una semi-ignoranza.

Pertanto non sarà inopportuno che noi riassumiamo qui brevemente e più chiaramente le fasi di codesta vertenza, ponendo la questione sulla fede delle informazioni che ci parvero più attendibili, ne' suoi chiari termini.

Nel dicembre 1881 l'ingegnere italiano Carpi entrava al servizio del Governo serbo in qualità d'ispettore delle ferrovie e stipulava col ministro serbo dei lavori pubblici un contratto, il quale doveva scadere il 31 maggio 1885. Suo compito: la linea Belgrado-Velikaplana-Semendria, della complessiva lunghezza di 143 chilometri.

E sin qui nulla di anormale. Anzi, questo fatto tornava onorifico pel Carpi non solo, ma per tutta la ingegneria italiana.

Se non che bisogna sapere che la Serbia, particolarmente in quanto riguarda le ferrovie, domina un'*influenza* di non recente data, e la quale viene, per mettere i nomi a loro posto, dal vicino impero austro-ungarico. È troppo noto — e da noi Italiani già altra volta provato — codesto predominio esclusivo che l'Austria intende avere sulla grande questione delle congiunzioni ferroviarie con Salonicco e Costantinopoli attraverso l'Europa.

Tali influenze cominciarono ben presto a farsi sentire, e il bravo ingegnere italiano ebbe a trovarsene impacciato. Non pertanto egli continuò sicuramente per la sua via, ricavando belle e onorevoli testimonianze, e rimase fermo al suo posto fino a dopo l'apertura dell'esercizio, che seguì nel settembre ultimo passato. Dall'altra parte il Governo serbo fu sì contento dell'opera sua, che lo pregò di rimanere in servizio oltre la durata del contratto e lo incaricò di preparare tutto l'organismo per il controllo dell'esercizio ferro[illegible]

A questo pu[illegible] [illegible]nnate *influenze* si fecero più vive [illegible], senza troppi complimenti: *O la c[illegible]cazione dell'ingegnere italiano o... quella del ministro serbo* — o l'uno o l'altro — il dilemma era molto... austriaco. Di fronte a un simile *aut, aut* il Carpi, da arguto nipote di Machiavelli, capì che non era il caso di stare in chiesa a dispetto de' santi, e propose al Governo serbo un amichevole componimento, cioè rinuncia a ogni ulteriore servizio mediante il semplice pagamento di tutti gli impegni contrattuali.

La proposta era onesta e opportuna.

Ma qui il Governo serbo giuocò alquanto nel manico; e fu forse l'irritazione prodottagli dalle pressioni straniere che gli fece commettere una bizzarra prepotenza. Dopo avere tergiversato con mala fede, respinse questa proposta, e intimò al Carpi repentinamente, tanto per avere una scusa dietro la quale ripararsi, di assumere altre funzioni affatto escluse dal contratto, e per le quali gli si recavano nuovi oneri ed ingiusti danni materiali.

Allora vennero le proteste energiche di quel nostro egregio connazionale; allora il nostro Governo trovò giuste quelle proteste, e le sostenne, chiedendo o il leale adempimento del contratto o un competente indennizzo; allora sorse quello che fu detto impropriamente incidente italo-serbo.

Impropriamente, perchè quelli i quali *habent oculos* vedono benissimo che la Serbia, non sapendo come licenziare un impiegato che l'aveva servita bene, cercava un pretesto, che essa non faceva altro che legar l'asino dove voleva il padrone; che veramente se una vertenza internazionale esiste non è certo fra l'Italia e la Serbia che si dovrebbe definire. Che cosa infatti si potrebbe rispondere quel povero ministro a cui s'era fatto il dilemma: « o lui o te »?

In ogni modo, la questione è a questo punto.

Noi l'abbiamo esposta anche a edificazione di tutti quelli i quali credono ancora nei vantaggi della *triplice*.

La quale finora ci ha valso, fra piccoli e grandi, smacchi non pochi.



## ALLA CASSA-PENSIONI DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

Ci scrivono:

La direzione dell'esercizio della Società F. A. I. ha testè promulgato un ordine di servizio così concepito:

« Preoccupata della condizione anormale della Cassa-pensioni, questa Amministrazione rassegnava all'onorevole Ministero dei lavori pubblici, per la necessaria sua sanzione, una serie di provvedimenti che dal Comitato di detta Cassa erano stati proposti in relazione ai risultati degli studi fatti dalla Commissione appositamente da esso nominata, provvedimenti intesi a dare un migliore e definitivo assetto all'istituzione.

« Senonchè, per la condizione precaria in cui trovasi presentemente l'Azienda ferroviaria, il prefato Ministero, giudicando opportuno di rimandare a più tardi l'attuazione degli altri provvedimenti, con sua Nota del 13 novembre p. p. approvava intanto, visto l'articolo 16 dello Statuto della Cassa-pensioni, l'aumento dal 6 al 9 0/0 del caso complessivo sugli emolumenti soggetti a ritenuta, da pagarsi in parti uguali fra l'Agente e l'Amministrazione ferroviaria, nel riflesso che questo provvedimento, pel quale gli erano state fatte sollecitazioni dirette dal Comitato della Cassa-pensioni, è veramente il più urgente, siccome quello che ha per iscopo d'aumentare i proventi del sodalizio nella misura riconosciuta necessaria per continuare a liquidare le pensioni sulla base del 3 0/0 delle paghe e dei decimi sugli aumenti di stipendio.

« In seguito a ciò il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che, a cominciare dal gennaio 1885, la ritenuta normale per Cassa-pensioni a carico dei compartecipanti sia portata dal 3 al 4 1/2 0/0 e che venga pure aumentato in eguai misura, a profitto della istituzione medesima, il corrispondente contributo da parte dell'Amministrazione.

« Questa Direzione, nel notificare quanto sopra, invita i signori capi servizio a provvedere, affinchè tutto indistintamente il dipendente personale interessato venga informato delle disposizioni di cui trattasi, e dei motivi che le resero necessarie. »

Questo brano ridotto in lingua volgare vuole dire le seguenti cose: I. Che la condizione della Cassa-pensioni non è troppo florida; II. Che gli associati devono aumentare la così detta ritenuta; III. Che i capi servizio sono invitati di informare il personale di tali disposizioni e dei motivi che le resero necessarie.

Quando però ai capi-servizio non fossero noti tali motivi, essi sarebbero nella impossibilità di informarne gli impiegati subalterni.

Intanto la Direzione incarica i capi di riferire a ventiquattro mila persone le disposizioni prese, senza che essi possano rendere loro ragione del perchè, con tanta indifferenza, si obblighino a così gravi sacrifizi. Facilmente si può quindi argomentare quanto si addolorino tutti quei bravi impiegati pensando che possano essere distrutte quelle speranze ch'essi avevano per l'avvenire.

La Direzione può rispondere che si sono nel 1874, 1876, 1882 pubblicati lavori nei quali si accennava alla non troppa floridezza dell'Istituto. Ma alla nostra volta noi diremo che non tutti hanno potuto studiare quelle relazioni e che, d'altronde, la colpa dell'Amministrazione apparisce sempre più manifesta dal momento che, conoscendoli, non ha cercato di rimediare ai mali che affliggevano l'istituto ad essa affidato.

Lasciando a parte i precedenti, l'Amministrazione doveva trarre partito dello studio che i personaggi del Comitato stesso avevano fatto nel 1883. In esso si notava la necessità di riforme radicali, di provvedimenti seri, « i quali, arrestando l'istituzione sulla pericolosa via in cui trovavasi, le imprimessero un indirizzo valevole a creare quella solidità, che le occorre per assicurare la vecchiaia di tanti onesti e laboriosi agenti, che consumavano nel servizio ferroviario la maggior parte della loro esistenza. »

Inoltre la Direzione doveva seguire la via che le si insegnava per risolvere il quesito « senza aumentare le risorse della Cassa-pensioni; » doveva cioè togliere le passività inutili e perciò ingiuste, alle quali invece l'ha lasciate sottostare.

Il torto maggiore dell'Amministrazione è quello di non aver adoperato i rimedi che ripetutamente le furono suggeriti. Essa non doveva aspettare che il male si facesse così grave da esigere un rimedio così energico come quello che vuole adoperare. Conoscendo il male, non si doveva nasconderlo; ma curarlo lentamente: così l'organismo sarebbe stato completamente ristabilito e la cura non sarebbe costata così cara agli associati.

Poichè la Direzione non era stata troppo solerte e non aveva finora pensato seriamente alle condizioni della Cassa-pensioni, non doveva fare questo sfoggio di sentimento e di buona volontà in sul finire della sua amministrazione.

Altre persone che devono prossimamente entrare alla direzione delle ferrovie Alta Italia, spetta di riformare completamente tale Istituto: essa quindi avrebbe fatto molto meglio a non dare questa ultima prova della sua debole amministrazione ed a non lasciare di sè nella classe degli impiegati una così trista memoria.

## GLI INGLESI NEL SUDAN.

Dopo parecchi mesi dal suo arrivo in Egitto, il vincitore di Tel-el-Kebir, il generale inglese lord Wolseley, terminato il periodo di preparazione, ha cominciato quello dell'azione per giungere a liberare Khartum e Gordon-pascià, che si trova in essa circondato dalle forze del Mahdi.

Le forze di cui dispone il generale inglese si compongono di 900 uomini di fanteria, 1500 di cavalleria e di 6 cannoni. I mezzi di trasporto sono formati da 1800 cammelli, 400 cavalli, 2 vapori, 2 barconi e 64 barche baleniere.

La prima parte del piano di guerra di Wolseley, che venne eseguita senza inconvenienti, consisteva nella radunata delle truppe e delle salmerie a Korti sul Nilo presso Meravi e non lungi dalla cateratta ove naufragarono il colonnello Stewart, l'amico di Messedaglia-bey, ed i suoi compagni.

La seconda parte, cioè la marcia su Khartum, ch'è in via d'esecuzione, è così concepita:

La fanteria e la artiglieria, sotto gli ordini del maggior generale Earle, continuerà a risalire il Nilo sulle barche baleniere, guidate da marinai canadesi chiamati appositamente in Egitto dal Governo di Londra. Malgrado la via fluviale sia più lunga di quella del deserto, per il gran gomito che il Nilo fa fra Korti e Scendy, il generale inglese fu obbligato a far seguire quest'itinerario al grosso delle sue forze ed alle salmerie perchè nel deserto non si troverebbe l'acqua necessaria ai bisogni di tanta gente.

La cavalleria, la fanteria montata ed il Corpo dei cammellieri invece, formanti il Corpo d'avanguardia, sotto gli ordini del generale di cavalleria Stewart — fratello dello Stewart di cui si fa cenno più sopra — ricevette ordine di percorrere a marcie forzate i 250 chilometri che dividono Korti da Metammeh, attraverso il deserto di Baiuda.

La colonna Stewart infatti il 30 dicembre lasciava Korti; il 2 gennaio, cioè 65 ore dopo, occupava i pozzi di Gadkul e faceva prigionieri cinque mahdisti. Da Gadkul, Stewart riprendeva la sua marcia su Metammeh ed il 16 gennaio giungeva davanti ai pozzi di Abuklea, a 23 miglia da Metammeh, ove trovavasi concentrato un corpo di truppe mahdiste, forte di diecimila uomini, venuto da Berber, Metammeh e Omderman per sbarrare il passo agl'Inglesi.

Sul combattimento di Abuklea, che ebbe luogo il giorno 17, ecco come si esprime il generale Wolseley nella relazione ufficiale ch'egli spedì a Londra al ministro della guerra:

« Nel pomeriggio del 16 gennaio la cavalleria del generale Stewart segnalò la presenza del nemico che occupava una posizione a pochi chilometri dai pozzi. L'ora essendo tarda per attaccare battaglia, il generale Stewart ordinò che le truppe bivaccassero durante la notte. Fino all'alba il nemico non cessò il fuoco contro il nostro accampamento e riuscì a distruggere alcune opere di difesa che avevano innalzate sul nostro fianco destro.

« Nella mattina del 17 il generale Stewart tentò invano di provocare un attacco per parte del nemico. Allora, confidando i cammelli e le salmerie alla guardia del reggimento di Sussex e di un distaccamento di fanteria montata, colle restanti truppe, formate in quadrato, si avanzò, cercando di girare l'ala sinistra del nemico, onde obbligarlo ad accettare combattimento.

« Temendo di essere presi fra due fuochi, i mahdisti eseguirono una brillante carica contro il quadrato inglese, e riuscirono a romperlo sul fianco tenuto dai cammellieri. Ne seguì un combattimento corpo a corpo, che finì colla peggio dei mahdisti, che dovettero ritirarsi sotto il fuoco ben nutrito degl'Inglesi.

« Appena il nemico diede il segnale della ritirata, il generale Stewart lo fece caricare dal 19° ussari, che giunse, verso le 5 pom., ad impadronirsi dei pozzi di Abuklea.

« Il nemico lasciò intorno al quadrato 800 morti, ed i prigionieri affermano che il numero dei feriti è considerevole. »

La relazione del generale Wolseley termina con un grande elogio alle truppe che presero parte al combattimento, e colla statistica delle perdite da esse subite, le quali ammontano a 74 morti, fra cui 9 ufficiali, ed a 94 feriti, fra cui 9 ufficiali. Le perdite inglesi sono anche molto forti, poichè, come si vede, salgono al quattordici per cento.

***

Fra gli ufficiali inglesi morti in quella sanguinosa giornata alcuni ve ne sono di molto distinti, la cui perdita è sinceramente da deplorarsi; fra questi è primo il colonnello del reggimento *Royal horse-guards*, Burnaby, ufficiale stimatissimo che faceva parte della spedizione in qualità di volontario. Burnaby aveva fatto la campagna d'Egitto contro Arabi pascià, ed era noto per le sue audaci ed avventurose imprese, fra cui le passeggiate a cavallo da lui fatte nel 1875 attraverso la Siberia ed il Turkestan, e nel 1876 attraverso l'Asia Minore, nonchè la traversata della Manica in un pallone areostatico da lui compiuta nel marzo 1882. Conservatore della più bell'acqua, Burnaby, alla vigilia della sua partenza per l'Egitto, erasi portato candidato nel Collegio di Birmingham.

Il maggiore del 5° lancieri, Ludovico Montefiore-Carmichael, cadetto di una antica e nobile famiglia scozzese della contea di Fife.

Il maggiore Walter Hyde Atherton, del 5° dragoni della Guardia, ufficiale di gran merito che si era guadagnate in soli nove anni di servizio le spalline da maggiore.

Il maggiore Wilfrid Arbuthnot Gough, del 1° dragoni, uno dei vincitori di Arabi a Tel-el-Kebir.

Il capitano Giuseppe Watkins William Darley, del 4° dragoni della guardia, nipote del vescovo di Kilmore ed Elpin.

Il tenente Charles William Albert Law, del 4° dragoni, fratello del barone di Ellenborough e di sir Hugh Law, ex-cancelliere d'Irlanda.

Il tenente Alfredo Pigott, della brigata navale, figlio del baronetto di Pigott e discendente del *galante* Brummell, il noto partigiano ed amico di Giorgio IV. Finalmente il tenente de l'Isle, della brigata navale, nipote di lady Sofia Fitz-Clarence e discendente diretto del re Guglielmo IV.

Come si vede, l'aristocrazia inglese pagò un largo tributo di sangue nella giornata di Abuklea.

***

Ora il generale Stewart deve già aver occupato Metammeh, poichè finora non si può dare gran credito alle voci corse della disfatta del suo piccolo esercito, che hanno tutta l'aria di essere state fabbricate al Cairo da persone di mala fede.

Tanto è vero che un telegramma del generale Wolseley da Korti avverte che non vi è nessun motivo d'ansietà per la mancanza di notizie del generale Stewart.

Intanto un'altra colonna di 2500 uomini partita da Korti è diretta a marcie forzate su Metammeh; un'altra colonna condotta da Earle, partita da Abu-Hamad, cammina su Berber. Così gl'Inglesi salgono verso Khartum per tre vie: quella del deserto di Baiuda, quella del Nilo e quella della riva destra del Nilo.

***

Per dare un'idea più esatta del teatro di questa guerra eccezionale, e spiegare la difficoltà della medesima e la lentezza con cui arrivano le notizie, crediamo di dover dare qui le distanze, in miglia inglesi e chilometri, dei principali itinerari di marcia indicate nella nostra carta colle linee punteggiate.

Distanza da *Dongola* al *Cairo*, 960 miglia inglesi di metri 1609 caduno (chilometri 1544).

Da *Dongola* a *Vadi Halfa*, miglia 280 (chil. 450).

Da *Dongola* a *Debbeh*, miglia 103 (chil. 165).

Da *Debbeh* a *Korti*, miglia 45 (chil. 72).

Da *Korti* ad *Abu-Hamad*, miglia 170 (chil. 273).

Da *Abu-Hamad* a *Korosko*, miglia 235 (chil. 378).

Da *Abu-Hamad* a *Berber*, miglia 145 (chil. 233).

Da *Berber* a *Suakim*, miglia 260 (chil. 418).

Da *Berber* a *Sce dy*, miglia 115 (chil. 185).

Da *Scendy* a *Khartum*, miglia 95 (chil. 153).

Da *Khartum* a *Kassala*, miglia 240 (chil. 386).

Da *Korti* a *Metammeh*, miglia 185 (chil. 297).

Da *Debbe* a *Khartum*, miglia 260 (chil. 418).

Da *Debbe* ai pozzi di *Elag*, miglia 120 (chil. 193).

Dai pozzi di *Elag* a *Omderman*, miglia 125 (chil. 201).

Da *Meraui* a *Berber*, miglia 160 (chil. 257).

## I drammi della neve.

**Frassino.** — Dalla *Sentinella delle Alpi*, giornale di Cuneo che mandò appositamente sul sito un suo redattore, togliamo i seguenti particolari sul terribile disastro di Frassino:

Il disastro di Frassino, scrive il redattore della *Sentinella*, è superiore alle descrizioni monche, anzi puramente informative fin qui sui giornali pubblicate. Due borgate, Meire Fasl e Meire Martin, una posta al levante e alla metà circa del monte Ricordone, l'altra a mezzanotte e quasi sulla vetta, vennero dalla valanga letteralmente rase al suolo.

Altre borgate, Olivari, Bruna, Danna, risentirono danni, ma di gran lunga inferiori alla catastrofe delle due Meire sovrastanti.

La valanga precipitò dalle creste del Ricordone domenica a mezzogiorno in punto. Si estendeva per parecchi chilometri con circa 30 metri d'altezza e 60 di larghezza. Si divise in cinque parti; ognuna delle quali rovinò sopra una borgata. Dal versante opposto si divise in tre parti investendo solamente la borgata Chiabrando Superiore in quel di Brossasco, travolgendo tre case con entro 6 persone rimaste vittime.

La popolazione di Frassino, mentre rovinò la valanga, era in chiesa alla cosidetta *Messa grande*. Se il tempo fosse stato bello, pochissimi avrebbe colti in casa, ma nevicava a larghe falde da parecchi giorni e dalle borgate non si poteva venire in paese.

A Frassino il rumore fatto dalla valanga non fu quasi avvertito; il cielo bigio bigio, nebbioso, impediva di discernere cosa alcuna per la montagna, sicchè le notizie del disastro giunsero parecchie ore dopo, portate da sei giovani delle Meire Fasl che s'erano avventurati di venire quel giorno a Frassino.

Quei giovani, scampati per miracolo alla valanga che li colse per istrada, tosto si portarono al palazzo comunale ad avvertire il segretario. Il bravo segretario Isaia — un coraggioso ex-furiere alpino — sollecitamente, con quanti uomini più potè radunare, si recava sul luogo. La neve alta due metri, molle per la pioggia che veniva giù commista alla neve; malgrado ciò, tenendo dietro alle grida d'aiuto, — [illegible]mente agli abitanti di Torre, che [illegible] ad uscire dalle case barricate [illegible] de la valanga, — salirono a Fasl.

Si posero tosto al lavoro [illegible] da ogni parte udivansi grida [illegible], la neve avendo tutto ricoperto, [illegible] bene discernere donde venissero.

Il primo ad essere estratto [illegible] macerie fu il consigliere con [illegible] figli, poscia una famiglia di [illegible], quindi un'altra di nove, parimente [illegible]; dopo si cominciò ad estrarre [illegible] venivano trasportati nella vicina [illegible] S. Sebastiano a Torre. Colle [illegible] questa cappella si lavò 6 fino alle [illegible] antimeridiane, salvando nella [illegible] domenica 25 persone.

A Meire Martin, ove non potevano giungere soccorsi, i pochi scampati [illegible] loro vita a quattro giovani, [illegible] Garneri.

Questi quattro giovani — [illegible] soldati alpini — si trovavano [illegible] fontana e osciatisi sotto un [illegible] fortuna la valanga vi lasciava [illegible] piuttosto grande pel quale riu[illegible] varsi; ma tornati alla luce [illegible] la loro borgata.

Mi raccontavano che rimasero [illegible] pidi, tanta fu la piena del dolore [illegible] a soccorsi fu Garneri Pietro [illegible] marì dalla moglie. Accorse, [illegible] fatiche potevа togliere dalla [illegible] prima la madre morta, poscia [illegible] d'una fratturato il femore della [illegible] stra. Intanto il figlio con alte [illegible] mavalo, e il padre, senza [illegible] solo servendosi, andava scavando [illegible] ma quando dopo due ore di [illegible] lavoro lo rinvenne, l'abbracciò [illegible].

Garneri Battista, chiamato [illegible] andò a prenderla afferrata [illegible] L'infelice era intenta a preparare [illegible] alla sua famiglia quando la [illegible] e sobbissandola fuori la buttò [illegible] stagno, fortunatamente senza [illegible].

Quei giovani lavorando [illegible] senza corde, riuscirono a [illegible] persone.

Verso le ore 10 pom., dovettero [illegible] da quell'improbo lavoro benchè [illegible] sero le grida d'aiuto.

Il giorno susseguente, lunedì, [illegible] continuasse a nevicare, mediante [illegible] vole si potè giungere, alle [illegible], Meire Martin, a salvare gli altri [illegible] tinuava il salvataggio a Fasl. [illegible] vati nel lunedì furono certi [illegible] fredo con tre figli e la moglie, [illegible] Maurizio sua moglie e madre. [illegible] fredo stette ben 28 ore chiuso [illegible] i figli, affinchè non soffrissero [illegible] che cadeva, li nascose sotto [illegible] cui latte tutti si sostentarono [illegible] moglie riparò alla meglio nella [illegible].

Nelle borgate vicine le vittime [illegible] furono in proporzioni minori.

A quelle Olivari la valanga [illegible] ralmente danneggiando quattro [illegible] ruinando giù nel vallone la [illegible] rompere la strada provinciale [illegible] Sampeire.

Alle Meire Danna non colse [illegible] rovinandola per metà e quella [illegible] vavasi una donna già travolta, [illegible] la rimanente parte intatta, [illegible] due mucche.

Alle Meire Bruna un ragazzo [illegible] anni, uscito per attingere acqua, [illegible] preso e schiacciato; le case [illegible] lumi.

Gli episodi della catastrofe sono [illegible].

Un ragazzo di 17 anni rese [illegible] fitto, quando fu liberato chiese [illegible] gli diedero del pane, ma appena [illegible] tolo lo rigettò. Aveva tutte [illegible] fratturato in modo orribile [illegible] di una slitta presso il tubo [illegible] tenta, più morto che vivo.

A Fasl invece una povera donna, [illegible] disgrazia trovò la sua fortuna. [illegible] rovinando la casa scoperse [illegible] strato nel muro. Si tratta di [illegible] 12,000 in tanti napoleoni d'oro [illegible] scudi d'argento nascosti in [illegible] un pitale stati murati. Questa [illegible] dre di numerosa prole, restò [illegible] sera. Figli e marito, morti!

A Fasl la popolazione era di [illegible] la borgata constava di 18 case [illegible] prietari; i salvi furono 35, i [illegible].

A Meire Martin la popolazione [illegible] abitanti, le case 15 e i proprietari [illegible] salvi furono 47, i morti 44. [illegible] borgate su una popolazione [illegible] ne persero 71 e 82 ne ebbero [illegible] rovinarono totalmente quelle [illegible] sentarono alla valanga la [illegible] le altre ebbero le stalle in [illegible]. Il bestiame restò per tre [illegible] Meire Martin si salvarono [illegible] qualcuna di più.

Ho visto i cadaveri delle [illegible] tutti informi, coperti di [illegible] fan orrore. Sulle slitte [illegible] dentro le casse al piccolo [illegible] vengono sepolti alla rinfusa. [illegible] già sepolti e 9 sono ancora [illegible].

Alpigiani, alpini, autorità, [illegible] larono nella generosa gara [illegible] chi fece meno fu il Governo [illegible] non inviò per 80 persone [illegible] lire *cinquecento!*

— **Varallo.** — Il comandante la stazione di Scopa, presso Varallo, brigadiere Grassi, nel giorno 18 corrente [illegible] tito che sull'alpe Pianello, [illegible] Scopa, entro una capanna [illegible] doveva trovarsi un ragazzo [illegible] figlio di certo Corda Bernardo, [illegible] a governo di 85 capre. Comprese [illegible] dire che quegli si trovava [illegible] di vita, e sia per mancanza [illegible] sia pel freddo, o pel terrore [illegible] in mezzo alla neve; compreso [illegible] tempo da perdere, e però [illegible] opera al fine di trarlo a salvamento.

Preso con sè l'appuntato [illegible] rabinieri Viarengo e Colombo [illegible] e scorta di parecchi generosi [illegible] tanari si diresse alla volta [illegible].

Durarono quei bravi [illegible] mino faticosissimo su di [illegible] coperta a volte da più di [illegible] sempre nel più imminente [illegible] sepolti sotto una valanga, [illegible] di stenti indicibili, alle [illegible] varono premio, il premio [illegible] stro soldato e del nostro [illegible] disfazione di avere compiuta [illegible] santa opera, di avere salvato [illegible].

Rinvennero infatti nella [illegible] fanciullo tra le sue capre, [illegible] compassionevole, ma vivo [illegible] prestatigli i primi soccorsi [illegible] lo riportarono con essi.

Al loro ritorno li applaudì [illegible] che temeva già morto il [illegible] pei pericoli che, a fine di [illegible] intrepide affrontato quei [illegible].

## PER LE VITTIME DI VAL VARAITA.

Il notaio Celestino Barra [illegible] via Arsenale, 6) ci trasmette [illegible] prima lista degli oblatori [illegible] dalle nevi nella valle Varaita:

N. C. B., L. 5 — Cayre [illegible] — M. Colombari, id. 5 — [illegible] mee, id. 5 — C. Teppati, id. [illegible] id. 3 — Not. C. Teppati, [illegible] Merer, id. 2 — Totale L. [illegible]

— Per abbondanza di materia ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

**IL ROMITO DI SAN SALVARIO.**

Leggete in quarta pagina l'appendice

**VAL D'ORO**

Quale somma verrà spedita al Comitato di soccorso stabilitosi in Sampeyre.

## Per le vittime della neve

**2ª Lista di sottoscrizioni** raccolte dalla *Sezione di Torino* del **Club alpino italiano**, via Lagrange, 15.

Marchese Aristide Calani, direttore-proprietario della *Gazzetta di Torino*, L. 200 — Weil-Weis di Lainate barone Ignazio 100 — Ulrico Geisser, 100 — Quelques membres de la Colonie française de Turin au banquet donné à l'occasion de l'organisation de leur Cercle, 118 — Malan Giuseppe (ricevute dalla *Gazzetta Piemontese*), 100 — Famiglia G. M. (id.), 60 — Professore Antonino Parato, 60 — Enrichetta Baysbaldo, 50 — Pugliese Levi L. on., 50 — Lanati Giovanni, 10 — Camillo Debenedetti, 10 — Giuseppina Mattirolo, 10 — Maria Tamacchi, 5 — G. G. in D., 10 — Vincenzo Gilardi, 2 (ricevute dalla *Gazzetta Piemontese*) — Saint-Martin Arturo, 20 (id.) — J. F. Lequin, 10 (id.) — E. V., 1 (id.) — N. N., 2 (id.) — Denina avv. Severino, 26 (id.) — Stefano ed Emi in Guillot, 20 — Astore Stefano, commesso del C. A. I., 1 — Giulio Garneri, 5 — Dottor Camillo Tacconis, 5 — Vaccarone avv. Luigi, 15 — Dottor Francesco Virgilio, 5 — *Un Giandujo d' bon cheur*, 10 — Avv. G. M. Borsone, 10 — Enrico Poruzzi (birreria Dreher), 20 — Giuseppe Taluschi, 10 — Ing. P. L. Cavalli, 5 — Dottor Belli Saverio, 10 — *Nemo*, 10 — Rivero Angelo, 2 — N. N., 2 — Rocca Alfredo, 10 — Bardelli Felice, 20 (raccolte nel negozio Bardelli) — Luigi Brondino, 3 (id.) — Luigi Cassano, 2 (id.) — Isidoro Martina, 1 (id.) — Federico Peliti, 5 (id.) — Ing. Carlo Nigra, 5 (id.) — Avv. Carlo Bacco, 5 (id.) — Ing. Gerolamo Taddei, 5 (id.) — Negri cav. Francesco, 5 (raccolte dal cav. Casanova) — Casanova Francesco, 15 (id.) — Lattes Simone, 2 (id.) — Padda Diego, 1 (id.) — Babbione G. B., 1 (id.) — P. C., 5 (id.) — Marchese Pietro, 5 (id.) — F. G. B., studente in medicina, 1 (id.) — Spurgazzi Gio. Maurizio, 12 (id.) — Baretti prof. Martino, 10 (id.) — P. A. B., 5 (id.) — Balli Carlo, 2 (id.) — N. N., 10 (id.) — Bighini Stefano della ditta fratelli Bighini, 20 (*raccolte nel negozio Stefano Bighini*) — Avv. cav. Giovanni Bersignone, 20 (id.) — Ditta Giovanni Gilardini, 20 (id.) — Caula Natale, 5 (id.) — Gisvina Bianchi Andrea, 2 (id.) — Dedonatis Giovanni, 2 (id.) — Slatri Silvio, 10 — Generale Leopoldo Valfrè, 10 — Teologo Giuseppe Farinetti, 10 — Martorelli cav. Camillo, 10 — Conte Gioachino Toesca di Castellazzo, 10 — Rodolfo Alessio, 10 — Ing. prof. Carlo Marello, 10 — Agostino Denis, tesoriere, 20 — Avv. Erasmo Cavalli, 5 — Ganna Edoardo, 3 — Maffei vedova Tartaro, 5 — N. N., 5 — Cav. U. Candelotti, 10 — Taricco Carlo, 5 — Signora Virginia Chialamberto, 5 — Chialamberto Gustavo, 5 — Chialamberto Giovanni, 5 — Marchisio Carlo Alberto, 5 — Pessia Gio. Maria, presidente della sezione di Biella del C. A. I., 20 — Dott. Santi Flavio, 5 — Pugliese Levi Salvatore, 10 — Cav. Giacomo Rey, 10 — Ugo Rey, 10 — Guido Rey, 10 — Luigi Rey, 10 — Zanotti Bianco Ottavio, 5.

Totale L. 1480
Lista precedente » 1157

Totale complessivo L. 2637

***

Gentilmente si offersero di raccogliere le sottoscrizioni:

La *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale, Piazza Solferino, e succursale alla Galleria Subalpina).

Cav. Francesco Casanova, editore libraio (via Accademia delle Scienze).
Cav. Giacomo Rey (piazza Castello).
Amedeo Mucy (via Po).
Fratelli Bighini (via Roma).
Bardelli Felice, ottico (via Roma).

***

Affinchè le somme che i generosi oblatori versarono e verseranno nella sottoscrizione aperta dalla sezione di Torino del C. A. I. possano pervenire ai danneggiati col più possibile esatto criterio dei singoli loro bisogni, alcuni soci si recheranno personalmente sui luoghi dei più gravi disastri e, assunte le più diligenti informazioni, assegneranno le quote-parti da rilasciarsi ai bisognosi.

Già si recarono al Deveis ed a Venaus, nel circondario di Susa, rilasciando un primo soccorso di lire 150 nelle mani del sindaco di Exilles pei danneggiati del Deveis, e lire 200 al presidente della Congregazione di carità di Venaus, colla designazione nominale del riparto ai più sofferenti e bisognosi.

***

Quitanze dei sussidi distribuiti:

Ricevo dal signor presidente del C. A. I. sezione Torino, la somma di lire *centocinquanta* per i danneggiati della neve nella regione Deveis secondo l'elenco rimessomi da distribuirsi.

Exilles, il 25 gennaio 1885.
Firmato: Il sindaco: *Alberti*.

Ricevo dal signor presidente del C. A. I., sezione di Torino, la somma di lire duecento per essere distribuita in soccorso ai danneggiati dalla valanga di neve caduta il 18 gennaio corrente sulla borgata Rivo in questo Comune.

Venaus, addì 23 gennaio 1885.
Firmato: Il presidente della Congreg. di carità *Marzolino Biagio*.
Il segretario *Notaio L. Grange*.

## Arti e Scienze

Martedì, 27 gennaio

*** *La canzone del Menestrello*.** — L'autore tolse l'argomento della sua ballata drammatica in un atto, in versi, da una canzone tedesca dell'*Histoire du Lied*, di Edoardo Schuré; e la fiaba è questa.

Il tempo è medioevale senza designazione di èra; l'ambiente è la Corte dell'imperatore, intorno a cui stanno re e principi feudatari. Ogni altra designazione di tempo, di luogo e di personaggi sarebbe soverchia, poichè siamo nel regno della fiaba — di quella fiaba medioevali tutta piena di poesia cavalleresca, che hanno affascinato tante fantasie e la cui ricordanza ancora adesso nei nostri cuori non è morta.

L'imperatore possiede, fra le gemme del suo tesoro, una gemma che è fra tutte fulgidissima: una figlia gentile e bella. Un re dell'impero, prode fra i prodi e il cui regno è fra gli altri il più ricco di vassalli e di città, capita alla Corte imperiale e domanda la mano della principessa. L'imperatore gliela concede volentieri e la principessa è paziente dell'codesta nozze che l'assumeranno agli onori regali.

In questo mentre un gentil menestrello arriva alle porte del castello imperiale e, secondo il suo costume, canta una mesta canzone accompagnando il canto sul liuto. La fanciulla lo ode, ne rimane colpita e, per mezzo della nutrice, invita il menestrello a venire al suo cospetto e a cantare.

Il menestrello aderisce all'invito e si presenta alla donzella imperiale. È un giovane paggio, che ha l'arte del canto e della poesia, ma non è un semplice giullare; che, all'occorrenza, sa trattar la spada da cavaliere quale egli è. Il menestrello ha una patria che giace in lacrime; i suoi parenti son morti; egli era nato a grandi cose e ora non ha nessuno a cui confidare il amarezze dell'animo suo, e va in giro piangendo le sorti del suo paese.

La fanciulla prova, ai racconti di lui, un senso di pietà gentile; il giovane cantore s'allieta d'aver trovato un'anima pietosa, che lo sappia comprendere; e fra il povero menestrello e l'augusta figlia dell'imperatore s'inizia una corrispondenza d'amorosi sensi. Questa è la prima volta che la principessa apre il suo cuore alla passione amorosa.

Ma l'imperatore li sorprende in colloquio e, siccome il menestrello gli risponde con orgoglio di cavaliere e getta il guanto di sfida ai cortigiani, ei lo condanna, secondo una legge antica, alla morte.

— Ebbene, morrò! — esclama il menestrello — ma prima mi sia concesso di soddisfare ai desideri della principessa, che mi ha invitato a cantare.

E canta una ballata, dove egli narra come un re dell'impero morisse, abbandonato nella sua città conquistata dai nemici; come quella città sia ancora sotto il giogo dello straniero; come il figlio di quel re n'andasse fuggiasco; come, finalmente, quello sbandito salvasse da certa strage, senza chieder compenso e senza farsi conoscere, il re, che ora sta al cospetto dell'impero, e domanda la mano della principessa...

A questo punto l'esser vero del menestrello è riconosciuto. Gli sdegni imperiali aboliscono. Il re stringe al seno il suo salvatore. Al quale vien promesso un esercito per andare alla liberazione della patria. Ritornando vittorioso, avrà la mano della principessa...

Il lavoro ha ottenuto un ottimo successo. Il Molineri è stato chiamato da fragorosi battimani tre volte all'onor del proscenio.

L'esecuzione è stata buona, ma sarà, crediamo, migliore nelle sere seguenti. Ebbero applausi la Glech, lo Zacconi e gli altri. Buona anche la messa in scena, astrazion fatta da qualche toeletta e da certe sedie, le quali, nel loro stile Luigi XV, stonavano quasi quanto... quel menestrello che ha (per sua fortuna) cantato dietro al riparo delle quinte.

Comprenderanno i lettori le ragioni che ci distolgono dall'entrare nel merito della critica. Se dicessimo di questo lavoro i difetti, il nostro Molineri esclamerebbe: *Degli amici mi guardi Iddio...*, se i pregi (che sono molti), il pubblico non si terrebbe dal mormorare: *Tagliarini in famiglia*.

Rileviamo soltanto, con compiacenza, due fatti: il successo di ieri sera e i giudizi favorevoli dei giornali del mattino.

*** Teatro Rossini.** — Ed eccoci ancora una volta davanti ad un lavoro drammatico del quale non possiamo dire tutto il bene che si merita senza correre pericolo di guadagnarci la solita taccia di « fare tagliarini in famiglia », perchè è di un nostro carissimo amico...

Le *Dôe disgrassie fan na fortuna*, di Stanislao Carlevaris sulle scene del Rossini prendono nome di bozzetto in tre scene, mentre lo stesso lavoro, scritto in buona lingua, fu rappresentato qualche anno fa all'Arena Torinese dal Dominici, e si chiamava *Trittico*.

In allora la critica spassionata fu unanime nell'elogio, ed il pubblico fu largo di applausi all'autore. Adesso le *Dôe disgrassie fan na fortuna*, rappresentata dalla Compagnia Torinese acquista col dialetto quella naturalezza, quel più preciso colore dell'ambiente donde furono tratte quelle scene che nella loro grande semplicità costituiscono un lavoro schiettamente piemontese, pieno di interesse e di morale.

Sono le produzioni di questo genere quelle che rispondono ai veri scopi dell'arte, sono questi i lavori che allettano ed educano il popolo, e noi vorremmo che ben più fosse ricco il teatro piemontese di scene istruttive ed efficaci come queste.

Ai pregi del bozzetto del Carlevaris bisogna aggiungere l'interpretazione perfettissima da parte della Compagnia *La Torinese*, e specialmente del Gemelli, di cui correva la sua beneficiata, che fu il più scrupoloso riproduttore di quel tipo d'operaio onesto, traviato e riabilitato che è il protagonista.

Il maggior elogio all'autore ed al serataute lo fece il pubblico, che ieri a sera riempiva alla lettera il teatro Rossini; nelle sedie come nella platea e nelle gallerie non si trovava più un posto disponibile, e tutta questa gente alla fine di ogni scena non si stancava di applaudire come un sol uomo, e di chiamare sulla scena il Carlevaris, il Gemelli e gli altri artisti.

Al seratante poi furono offerti regali e fiori in gran copia; fra gli altri doni ve ne fu uno originalissimo e... carnevalesco: era una gran culla tutta guarnita di bellissimi fiori freschi, e fra questi, a mo' di neonato, stava fasciato e... attento un appetitoso maialetto affumicato, il cui effetto sul pubblico è più facile immaginare che descrivere.

Anche nelle due altre produzioni il Gemelli ebbe quelle feste che la sua bravura gli fa sempre meritare.

**★ Un'altra conferenza dell'esploratore Franzoi.** — La presidenza della Società *Reduci dalle patrie battaglie* avverte i soci che giovedì, 29 corr., l'esploratore Augusto Franzoi, aderendo gentilmente all'invito fattogli, terrà, alla sede sociale, una conferenza sui suoi viaggi in Africa.

I soci possono condurre le loro famiglie.

**★ Società Pedagogica.** — Nella conferenza che si terrà sabato, 31 corr., alle 8 1/2 pom., nelle sale della Direzione, via Bellezia, 4, il socio L. Guidazio leggerà una novella in versi.

*** Le « Villi » alla Scala.** — L'opera-ballo del Puccini, che i Torinesi ebbero campo di giudicare al teatro Regio, venne rappresentata l'altra sera alla Scala di Milano ed ottenne un buon successo in grazia specialmente della Pantaleoni e dell'orchestra, diretta da Franco Faccio.

Parecchie chiamate al proscenio.

Al teatro Dal Verme, nel giugno dello scorso anno i pezzi delle *Villi* che maggiormente impressionarono il pubblico furono il duetto d'amore, il finale primo, il brano sinfonico che chiude la prima parte e l'intermezzo, che ora fa parte del secondo atto. Poca differenza v'è stata l'altra sera.

Alla seconda rappresentazione il pubblico era piuttosto scarso, ma l'opera è piaciuta molto più della prima, e si volle replicato il brano *sinfonico*.

## CRONACA

Martedì, 27 gennaio

*Signora Lettrice,*

Ha sentito? La causa dell'istruzione femminile è dunque vicina ad una nuova vittoria. C'è in Roma una gentile e colta signora, la signora Cimino Filiero, la quale già da qualche anno si è messa in capo di promuovere una scuola femminile che finora non avevano ancora in Italia, una scuola agraria.

Io ci scommetto che molti, quando avranno sentito a parlare di questa scuola, per lo meno avranno sorriso. Che cosa se ne voleva fare? Le donne che attualmente attendono all'agricoltura hanno esse bisogno di scuole per piantar cavoli e tener d'occhio la gallina? oppure vogliamo forse mandare le nostre donne di città, le nostre borghesi in campagna? Ma non si è lasciata abbindolare dai sofismi la signora Cimino, la quale, a poco a poco, è riuscita a crearsi attorno un certo numero di proseliti e a far arrivare la sua voce anche là dove generalmente non si sente che quella degli uomini, perchè gridano più forte delle donne. Due ministri, l'onor. Berti, dapprima, l'on. Coppino, dappoi, hanno preso in considerazione la proposta per istituire la scuola operaia femminile; hanno incaricata la signora promotrice di formulare un progetto completo, e mentre, per parte loro, hanno promesso di stanziare qualche primo fondo, hanno autorizzata la signora Cimino a mettersi a capo di una specie di consorzio per la creazione definitiva della scuola. E la signora Cimino con ottimo pensiero ha messo l'impresa sotto la protezione della regina Margherita, perchè — ha detto — siccome pare scritto che tutte le istituzioni che si inaugurano nel nome della nostra Regina debbano fiorire, così c'è tutta la speranza che presto vedremo sorgere una prima scuola agraria in Italia!

Credo che le farei torto, signora lettrice, se volessi dimostrare che queste scuole saranno una eccellente istituzione. Lasciamo pure che i ridicoli domandino se le frequenteranno le serve di campagna o le padrone di città; le frequenteranno tutte quelle donne che sentiranno di potervi imparare qualche cosa di proficuo o per sè o per gli altri, e non saranno poche quelle che lo sentiranno.

Non predichiamo noi tutti i giorni che in Italia è ancora grande l'ignoranza in fatto di agricoltura? E non si ripete forse e pei giornali, e nelle conferenze, e nel Parlamento che se ci fosse più istruzione i terreni nostri renderebbero di più perchè la massima dice che un terreno vale in quanto vale il suo coltivatore? È bensì vero che quando deploriamo questa ignoranza ci riferiamo a quella degli uomini; ma a noi, e certo anche a lei, pare che anche l'ignoranza delle donne non sia punto minore. E il giorno in cui le donne italiane fossero un po' più colte di quello che non sono in agricoltura, non ci sarebbero soltanto delle donne ignoranti di meno, ma anche degli uomini. Le donne sono maestre per eccellenza, oltrechè stimolo ed incitamento.

Quando studieranno agricoltura loro, la studieranno anche gli uomini. Se si compilasse una statistica delle maggiori risoluzioni prese dagli uomini per fare o non fare, si vedrebbe che una metà almeno furono prese o per istigazione delle donne o per non lasciarsi soverchiare da loro... Ma, a parte queste considerazioni, noi dobbiamo applaudire a questo nuovo sviluppo dell'istruzione femminile, perchè ella sa, signora lettrice, che ogni sapere di più, per uomini e donne, è un'arma di più. E la donna ha ancora tanto bisogno, nella nostra società, di rinforzare la sua debolezza coll'arma del sapere!

Limitate come sono finora le carriere femminili, rallegriamoci che un nuovo campo si schiuda loro mercè l'economia agraria. E questo avverrà certamente perchè in questo campo vi sono dei punti che sembrano in particolar modo additati, anzi riserbati, all'attività ed all'ingegno delle donne. Sono quelle parti dell'azienda rurale che, senza richiedere nè un lavoro materiale troppo gravoso nè l'impiego di grossi capitali, addimandano invece un complesso di cure, di pazienza, persino di gentilezza, di cui solo le donne sono perfettamente capaci. Cito, a memoria, per esempio, la frutticoltura, che il progresso della scienza agraria ha portato oggidì alla proporzione di una delle più proficue colture, mentre l'ha spogliata di ogni asprezza e disagio; la coltura del baco da seta che oggidì si esercita dalle nostre donne tanto empiricamente e con tanto sciupio di tempo, di fatica e di denaro; la coltura apiaria che, bene intesa, darebbe alle cultrici un larghissimo guadagno; e sopratutto quel ramo dell'agricoltura che è il più bello, il più poetico e insieme uno dei più fruttuosi fra tutti, quello della coltivazione dei fiori... Oggidì i fiori e le verzure entrano nell'economia domestica e rappresentano nel lusso della moda uno degli elementi quasi indispensabili. E non sono soltanto le famiglie e i privati che ai fiori ed alle verzure facciano un posto nei loro balconi, ma è divenuto di moda, che in quasi tutte le amministrazioni comunali che si rispettino vi sia un capitolo per la cura dei pubblici giardini.

Che le pare, lettrice gentile? Se mercè il diffondersi dell'istruzione agraria, fiori e verzure del nostro paese fossero affidate alle cure esclusive delle nostre donne, e un consiglio delle nostre signore fosse l'edile dei nostri giardini?

**Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso « La Novella »*. — Gli azionisti del ridotto eretto in seno alla Società La Novella e Lavoranti guantai, sono convocati in assemblea generale per la sera di martedì, 27 corr., alle ore otto.

**Scalata e furto.** — La scorsa notte ignoti ladri diedero la scalata al muro di cinta del giardino dell'Ospedale oftalmico ed infantile, in via Juvara, dove rotti i vetri di una finestra, penetrarono nella cappella dell'Ospizio, rubarono due ostensori, due pissidi, una sessantina di cuori votivi d'argento, in tutto per un valore di L. 300 circa, poscia riuscendo la stessa strada, se ne andarono senza essere disturbati da alcuno.

**Caduto da un carro.** — Il carrettiere Bartolino Domenico, d'anni 21, percorrendo ieri la strada di circonvallazione, cadde dal proprio carro e riportò gravi lesioni al ventre ed alla gamba destra. Una guardia municipale avvertita della disgrazia, si recò sul luogo e adagiato il povero giovane in una vettura lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano.

**Epilessia.** — Le guardie municipali accompagnarono alla propria abitazione in via S. Donato, n. 44, certo B. Paolo, il quale venne colto da epilessia sul corso Regina Margherita.

**Ladri alla regione Pozzo di Strada.** — La cronaca dei furti continua. Altri ladri s'introdussero, mediante rottura di una inferriata, nell'abitazione del margaro Sarda Domenico, alla cascina detta il Comune, in regione Pozzo Strada, e si appropriarono L. 100 che stavano in un canterano, e tanti effetti di biancheria e oggetti di vestiario per l'importo di L. 400.

Nessuno vide e sentì nulla.

**Che fior di serva!** — La signora T. R. Amalia, abitante in via Passalacqua, n. 10 la mattina del 24 prese al suo servizio certa D. Maria; costei, ieri mattina, faggì insalutata ospite portando via un braccialetto del valore di L. 150.

**Tre camicie di lana.** — Ad ora tarda della scorsa notte, altri ignoti, aperta la vetrina esterna del negozio da mercante-sarto, tenuto da Barberis Giovanni in via Madama Cristina, n. 24, vi rubarono tre camicie di lana.

**Per due picconi.** — Ieri, nei pressi della Barriera di Casale, due giovinastri, fingendo di essere ubbriachi, s'impadronirono di due picconi che trovarono sopra un mucchio di neve. Le guardie daziarie di quella barriera imposero ai due fannulloni di lasciare i due strumenti, ma essi invece fuggirono asportandoli.

Furono raggiunti dagli agenti ed arrestati.

I picconi appartenevano al cantoniere municipale Oria Carlo.

**Arrestati:** S. Carlo, d'anni 42, per furto di poche lire, a danno di Vittone Domenica; otto individui per ozio, vagabondaggio e sospetti, nonchè 5 donne.

# ESTRAZIONE

### della LOTTERIA dell'Esposizione Nazionale

**13ª giornata** (26 *gennaio*)

### NUMERI ESTRATTI e premi corrispondenti.

*Serie I.*

Sei corpetti merinos da uomo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1320 | 571,509 | 1325 | 312,936 |
| 1321 | 518,718 | 1326 | 316,554 |
| 1322 | 094,469 | 1327 | 979,710 |
| 1323 | 660,491 | 1328 | 836,049 |
| 1324 | 886,874 | 1329 | 061,784 |

Cassetta con bottiglie liquori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1330 | 654,645 | 1332 | 885,630 |
| 1331 | 049,027 | | |

Catena d'argento a due fili.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1333 | 914,174 | 1336 | 068,770 |
| 1334 | 696,348 | 1337 | 906,121 |
| 1335 | 615,126 | 1338 | 988,599 |

Dozzina di tovaglioli.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1339 | 870,515 | 1342 | 480,594 |
| 1340 | 991,375 | 1343 | 798,619 |
| 1341 | 595,314 | 1344 | 248,790 |

Cassetta con sei litri vermouth.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1345 | 556,542 | 1348 | 929,569 |
| 1346 | 800,617 | 1350 | 291,924 |
| 1347 | 404,954 | 1351 | 611,315 |
| 1349 | 905,096 | 1352 | 810,581 |

Coperta da viaggio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1353 | 470,645 | 1355 | 543,571 |
| 1354 | 055,772 | 1356 | 791,184 |

Cassetta con 15 scatole conserve alimentari.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1357 | 575,699 | 1362 | 294,383 |
| 1358 | 809,194 | 1363 | [illegible] |
| 1359 | 652,842 | 1364 | 677,404 |
| 1360 | 365,577 | 1365 | 957,176 |
| 1361 | 449,729 | 1366 | 110,521 |

Cassetta con vino [illegible].

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1367 | 062,402 | 1370 | 656,204 |
| 1368 | 804,031 | 1371 | 575,909 |
| 1369 | 128,595 | 1372 | 700,916 |

Braccialetto d'argento.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1373 | 986,007 | 1377 | 244,957 |
| 1374 | 541,521 | 1378 | 762,948 |
| 1375 | 820,224 | 1379 | 834,021 |
| 1376 | 364,778 | | |

Sei corpetti di cotone.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1380 | 677,886 | 1382 | 034,478 |
| 1381 | 956,796 | 1383 | 905,015 |

Ombrello di seta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1384 | 241,460 | 1389 | 915,349 |
| 1385 | 211,464 | 1390 | 766,815 |
| 1386 | 717,905 | 1391 | 870,387 |
| 1387 | 165,936 | 1392 | 465,778 |
| 1388 | 181,405 | 1393 | 081,258 |

Parasole di seta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1394 | 945,428 | 1398 | 290,789 |
| 1395 | 600,805 | 1399 | 894,915 |
| 1396 | 875,673 | 1400 | 686,077 |
| 1397 | 917,009 | 1401 | 905,561 |

1402 157,854 Portafiori con puttini.

Cassetta con bottiglie vermouth, liquori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1403 | 950,674 | 1413 | 156,458 |
| 1404 | 641,793 | 1414 | 968,727 |
| 1405 | 663,816 | 1415 | 890,510 |
| 1406 | 894,061 | 1416 | 401,869 |
| 1407 | 452,661 | 1417 | 599,611 |
| 1408 | 834,991 | 1418 | 846,920 |
| 1409 | 674,854 | 1419 | 862,979 |
| 1410 | 750,865 | 1420 | 869,227 |
| 1411 | 150,850 | 1421 | 455,638 |
| 1412 | 307,960 | 1422 | 194,091 |

Borsetta di pelle:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1423 | 396,998 | 1424 | 198,687 |

1425 565,947 Specchietto a mano.

Un ventaglio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1426 | 421,015 | 1428 | 291,715 |
| 1427 | 851,064 | 1429 | 996,439 |

Ombrellino di raso:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1430 | 908,754 | 1432 | 171,476 |
| 1431 | 470,189 | 1433 | 410,564 |

Ombrello di seta:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1434 | 093,674 | 1438 | 689,048 |
| 1435 | 129,081 | 1439 | 177,741 |
| 1436 | 798,556 | 1440 | 984,071 |
| 1437 | 270,261 | 1441 | 303,346 |

Braccialetto d'argento:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1442 | 369,857 | 1444 | 856,165 |
| 1443 | 424,718 | | |

Spilla d'argento:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1445 | 625,187 | 1449 | 506,167 |
| 1446 | 417,182 | 1450 | 849,866 |
| 1447 | 054,197 | 1451 | 584,281 |
| 1448 | 535,888 | 1452 | 082,247 |

Coperta di lana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1453 | 276,079 | 1454 | 625,766 |

Cassetta con candele steariche:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1455 | 172,568 | 1488 | 062,477 |
| 1456 | 894,010 | 1489 | 596,684 |
| 1457 | 648,091 | 1490 | 974,033 |
| 1458 | 291,597 | 1491 | 968,417 |
| 1459 | 542,921 | 1492 | 802,048 |
| 1460 | 771,056 | 1493 | 142,881 |
| 1461 | 215,907 | 1494 | 079,968 |
| 1462 | 846,778 | 1495 | 961,207 |
| 1463 | 477,988 | 1496 | 277,969 |
| 1464 | 824,359 | 1497 | 598,002 |
| 1465 | 277,688 | 1498 | 605,807 |
| 1466 | 906,990 | 1499 | 963,891 |
| 1467 | 824,235 | 1500 | 547,809 |
| 1468 | 938,751 | 1501 | 698,494 |
| 1469 | 065,739 | 1502 | 869,878 |
| 1470 | 765,305 | 1503 | 306,686 |
| 1471 | 696,867 | 1504 | 129,897 |
| 1472 | 846,501 | 1505 | 859,957 |
| 1473 | 402,112 | 1506 | 645,549 |
| 1474 | 698,080 | 1507 | 974,084 |
| 1475 | 188,091 | 1508 | 494,804 |
| 1476 | 863,074 | 1509 | 701,983 |
| 1477 | 851,044 | 1510 | 855,158 |
| 1478 | 147,009 | 1511 | 425,193 |
| 1479 | 469,041 | 1512 | 062,914 |
| 1480 | 571,547 | 1513 | 810,781 |
| 1481 | 070,551 | 1514 | 623,121 |
| 1482 | 829,869 | 1515 | 855,234 |
| 1483 | 487,805 | 1516 | 877,954 |
| 1484 | 810,184 | 1517 | 140,969 |
| 1485 | 316,501 | 1518 | 165,206 |
| 1486 | 252,600 | 1519 | 852,312 |
| 1487 | 972,114 | | |

1520 859,591 Pezze di damasco fino (metri 330).

Sei dozzine fazzoletti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1521 | 659,542 | 1529 | 561,108 |
| 1522 | 577,068 | 1530 | 758,708 |
| 1523 | 011,485 | 1531 | 569,195 |
| 1524 | 885,964 | 1532 | 461,078 |
| 1525 | 834,548 | 1533 | 890,981 |
| 1526 | 678,940 | 1534 | 586,079 |
| 1527 | 083,019 | 1535 | 504,685 |
| 1528 | 745,189 | 1536 | 304,170 |

Metri 20 *calicot* bianco.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1537 | 011,555 | 1587 | 571,605 |
| 1538 | 144,549 | 1588 | 798,190 |
| 1539 | 242,445 | 1589 | 169,567 |
| 1540 | 214,903 | 1590 | 555,018 |
| 1541 | 038,096 | 1591 | 836,610 |
| 1542 | 251,995 | 1592 | 170,586 |
| 1543 | 365,978 | 1593 | 253,047 |
| 1544 | 256,081 | 1594 | 394,481 |
| 1545 | 691,178 | 1595 | 855,598 |
| 1546 | 862,220 | 1596 | 533,714 |
| 1547 | 490,675 | 1597 | 596,014 |
| 1548 | 888,676 | 1598 | 138,818 |
| 1549 | 677,719 | 1599 | 491,901 |
| 1550 | 289,981 | 1600 | 615,581 |
| 1551 | 087,179 | 1601 | 416,165 |
| 1552 | 222,075 | 1602 | 170,679 |
| 1553 | 554,590 | 1603 | 132,360 |
| 1554 | 470,659 | 1604 | 472,064 |
| 1555 | 480,170 | 1605 | 206,773 |
| 1556 | 465,103 | 1606 | 224,234 |
| 1557 | 462,958 | 1607 | 977,967 |
| 1558 | 135,412 | 1608 | 149,655 |
| 1559 | 849,585 | 1609 | 009,258 |
| 1560 | 914,511 | 1610 | 974,664 |
| 1561 | 241,906 | 1611 | 565,716 |
| 1562 | 809,038 | 1612 | 434,176 |
| 1563 | 766,388 | 1613 | 406,558 |
| 1564 | 962,584 | 1614 | 590,479 |
| 1565 | 145,028 | 1615 | 378,428 |
| 1566 | 018,111 | 1616 | 068,301 |
| 1567 | 488,189 | 1617 | 651,981 |
| 1568 | 168,172 | 1618 | 118,175 |
| 1569 | 322,790 | 1619 | 309,288 |
| 1570 | 655,699 | 1620 | 638,081 |
| 1571 | 764,407 | 1621 | 165,175 |
| 1572 | 244,898 | 1622 | 979,015 |
| 1573 | 958,721 | 1623 | 653,549 |
| 1574 | 486,801 | 1624 | 150,065 |
| 1575 | 093,916 | 1625 | 468,475 |
| 1576 | 234,841 | 1626 | 047,432 |
| 1577 | 691,838 | 1627 | 024,987 |
| 1578 | 352,090 | 1628 | 366,461 |
| 1579 | 115,600 | 1629 | 530,195 |
| 1580 | 080,599 | 1630 | 087,846 |
| 1581 | 600,378 | 1631 | 538,774 |
| 1582 | 998,115 | 1632 | 637,738 |
| 1583 | 745,281 | 1633 | 948,274 |
| 1584 | 029,081 | 1634 | 873,488 |
| 1585 | 275,394 | 1635 | 009,838 |
| 1586 | 189,663 | 1636 | 498,547 |

Cassetta con vermouth:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1637 | 863,018 | 1641 | 248,557 |
| 1638 | 854,077 | 1642 | 081,718 |
| 1639 | 920,156 | 1643 | 798,956 |
| 1640 | 694,546 | 1644 | 665,440 |

Tovaglia con sei tovaglioli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1645 | 544,593 | 1653 | 487,848 |
| 1646 | 534,276 | 1654 | 107,487 |
| 1647 | 628,677 | 1655 | 955,200 |
| 1648 | 700,032 | 1656 | 871,861 |
| 1649 | 278,446 | 1657 | 498,145 |
| 1650 | 014,861 | 1658 | 629,655 |
| 1651 | 064,582 | 1659 | 160,600 |
| 1652 | 718,800 | 1660 | 096,377 |

Servizio da tavola di lino straforato:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1661 | 064,409 | 1670 | 997,624 |
| 1662 | 807,629 | 1671 | 646,006 |
| 1663 | 484,440 | 1672 | 634,901 |
| 1664 | 264,525 | 1673 | 952,858 |
| 1665 | 790,309 | 1674 | 586,744 |
| 1666 | 330,492 | 1675 | 607,164 |
| 1667 | 000,446 | 1676 | 438,629 |
| 1668 | 481,886 | 1677 | 971,048 |
| 1669 | 126,869 | 1678 | 298,918 |

Servizio da tavola di lino misto:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1679 | 818,675 | 1682 | 165,119 |
| 1680 | 886,150 | 1683 | 751,917 |
| 1681 | 838,490 | 1684 | 849,845 |

Metri 9 di tela bianca:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1685 | 726,101 | 1688 | 294,710 |
| 1686 | 495,115 | 1689 | 820,978 |
| 1687 | 867,501 | 1690 | 527,069 |

Metri 10 tela straforte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1691 | 469,144 | 1695 | 581,546 |
| 1692 | 808,991 | 1696 | 604,094 |
| 1693 | 014,459 | 1697 | 023,185 |
| 1694 | 836,958 | 1698 | 812,757 |

Metri 12 tela crême.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1699 | 070,280 | 1703 | 508,505 |
| 1700 | 871,789 | 1704 | 507,924 |
| 1701 | 984,697 | 1705 | 405,164 |
| 1702 | 366,817 | | |

Metri 17 di tela mista.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1705 | 405,164 | 1712 | 408,488 |
| 1706 | 992,084 | 1713 | 026,464 |
| 1707 | 007,957 | 1714 | 857,622 |
| 1708 | 439,026 | 1715 | 187,109 |
| 1709 | 499,599 | 1716 | 072,044 |
| 1710 | 661,590 | 1717 | 958,263 |
| 1711 | 048,371 | 1718 | 865,501 |

N. 12 tovaglioli lino.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1719 | 268,048 | 1722 | 581,604 |
| 1720 | 844,971 | 1723 | 738,884 |
| 1721 | 612,110 | 1724 | 044,698 |

N. 12 asciugamani.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1725 | 203,147 | 1732 | 588,119 |
| 1726 | 509,944 | 1733 | 897,984 |
| 1727 | 651,035 | 1734 | 784,419 |
| 1728 | 298,918 | 1735 | 257,858 |
| 1729 | 741,108 | 1736 | 276,327 |
| 1730 | 916,756 | 1737 | 817,978 |
| 1731 | 186,129 | 1738 | 262,290 |

Cassetta con 5 bottiglie vino bianco e nero.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1739 | 441,680 | 1741 | 537,028 |
| 1740 | 873,929 | 1742 | 972,410 |

Cassetta con vermouth.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1743 | 510,854 | 1747 | 982,016 |
| 1744 | 065,994 | 1748 | 075,618 |
| 1745 | 177,964 | 1749 | 227,501 |
| 1746 | 968,495 | 1750 | 926,548 |

Cassetta con liquori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1751 | 978,005 | 1755 | 304,427 |
| 1752 | 186,604 | 1756 | 918,919 |
| 1753 | 708,849 | 1757 | 946,462 |
| 1754 | 114,730 | 1758 | 190,779 |

Bomboniera d'argento.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1759 | 911,490 | 1761 | 871,409 |
| 1760 | 653,115 | | |

Sei scatole cotone da cucire:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1762 | 148,750 | 1765 | 840,679 |
| 1763 | 180,949 | 1766 | 141,878 |
| 1764 | 650,292 | 1767 | 907,539 |

N. 12 pacchetti filo di lino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1768 | 660,633 | 1771 | 495,722 |
| 1769 | 475,700 | 1772 | 589,465 |
| 1770 | 350,867 | 1773 | 859,784 |

Scatola con saponette finissime:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1774 | 807,518 | 1778 | 446,798 |
| 1775 | 679,898 | 1779 | 459,337 |
| 1776 | 909,174 | 1780 | 106,487 |
| 1777 | 130,897 | 1781 | 439,858 |

1782 689,366 Servizio di porcellana da caffè e latte.
1783 863,361 Poltrona di legno ciliegio.
1784 782,569 Id. id.
1785 982,576 Sedia a scala.

Servizio tela lino:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1786 | 900,415 | 1790 | 163,814 |
| 1787 | 035,544 | 1791 | 456,317 |
| 1788 | 639,432 | 1792 | 425,918 |
| 1789 | 568,526 | 1793 | 576,126 |

Tappeto da tavola:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1794 | 047,888 | 1798 | 545,591 |
| 1795 | 638,341 | 1799 | 992,893 |
| 1796 | 908,847 | 1800 | 518,245 |
| 1797 | [illegible] | 1801 | 414,081 |

Tappeto da terra.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1802 | 534,552 | 1810 | 485,496 |
| 1803 | 608,756 | 1811 | 911,165 |
| 1804 | 449,762 | 1812 | 111,850 |
| 1805 | 607,409 | 1813 | 163,632 |
| 1806 | 228,437 | 1814 | 230,917 |
| 1807 | 601,292 | 1815 | 909,865 |
| 1808 | 723,964 | 1816 | 015,833 |
| 1809 | 480,929 | | |

Due tappeti da letto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1817 | 841,041 | 1825 | 678,857 |
| 1818 | 564,691 | 1826 | 027,173 |
| 1819 | 494,787 | 1827 | 874,102 |
| 1820 | 665,487 | 1828 | 637,748 |
| 1821 | 822,089 | 1829 | 408,661 |
| 1822 | 869,469 | 1830 | 809,198 |
| 1823 | 364,330 | 1831 | 809,104 |
| 1824 | 349,947 | 1832 | 510,722 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1833 | 772,989 | 1838 | 187,718 |
| 1834 | 860,111 | 1839 | 048,516 |
| 1835 | 158,141 | 1840 | 446,127 |
| 1836 | 545,618 | 1841 | 487,511 |
| 1837 | 780,926 | | |

Ombrello di seta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1842 | 938,404 | 1847 | 486,190 |
| 1843 | 040,377 | 1848 | 189,790 |
| 1844 | 789,096 | 1849 | 391,988 |
| 1845 | 191,862 | 1850 | 091,407 |
| 1846 | 924,048 | | |

**Notizie a spizzico.**

Secondo alcune notizie giunte da Napoli uno dei tre premi da 50,000 lire sarebbe stato vinto da venti operai napoletani che spesero cinque centesimi ciascuno per comperare quell'unico biglietto.

Se così è, la sorte ha avuto questa volta un po' di pietà e di buon senso.

***

Altre notizie particolari recano che il premio di 50,000 lire, della seconda serie, sarebbe stato vinto in Torino da una lattivendola, la quale comperò quel solo fortunato ed aureo biglietto vincente.

***

Per avere un'idea delle speranze che ha seminate la Lotteria nazionale, diremo soltanto che il sig. Oblieght oltre aver venduto tutti e tre i milioni di biglietti, ha dovuto comperare quelli che per le azioni sottoscritte spettarono all'Amministrazione della Provincia di Torino.

Questi biglietti sono ottantamila e l'Oblieght li comprò al 50 0/0, sicchè la Provincia ebbe un incasso netto e sicuro di 40,000 lire.

**14ª giornata** (27 *gennaio*)

Si dà principio alle operazioni alle 10 1/4, previo le solite formalità del disuggellamento e della prova delle ruote, che agiscono regolarmente.

Molto più pubblico del solito si affolla nella sala per assistere all'estrazione dei grossi premi.

Ombrello di seta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1851 | 103,600 | 1856 | 854,472 |
| 1852 | 097,342 | 1857 | 167,806 |
| 1853 | 176,058 | 1858 | 706,636 |
| 1854 | 051,250 | 1859 | 772,919 |
| 1855 | 989,858 | | |

Parasole di seta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1860 | 443,718 | 1863 | 978,524 |
| 1861 | 580,552 | 1864 | 790,858 |
| 1862 | 954,120 | | |

Ventaglio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1865 | 176,280 | 1868 | 458,304 |
| 1866 | 798,169 | 1869 | 300,160 |
| 1867 | 084,885 | 1870 | 178,536 |

1871 490,435 Scialle.

A questo punto la seduta viene sospesa, e l'avv. Daneo dichiara che la Commissione si ritira per deliberare intorno all'estrazione dei grossi premi.

La Commissione infatti esce dalla sala e sta assente parecchio tempo.

Corre intanto la voce dell'esistenza di biglietti della Lotteria falsi, uno dei quali sarebbe ora sotto l'esame della Commissione.

Dopo una buona mezz'ora, cioè alle 11 3/4, rientra e prosegue all'estrazione dei numeri della prima serie.

Scialle.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1872 | 469,185 | 1874 | 584,912 |
| 1873 | 839,148 | | |

Cassetta con bottiglie liquori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1875 | 571,977 | 1877 | 584,929 |
| 1876 | 695,902 | | |

Cassetta con bottiglie vermouth.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1878 | 656,091 | 1882 | 909,745 |
| 1879 | 697,085 | 1883 | 845,583 |
| 1880 | 018,039 | 1884 | 757,908 |
| 1881 | 515,498 | 1885 | 645,041 |

Cassetta con bottiglie vino nero.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1886 | 333,504 | 1888 | 519,037 |
| 1887 | 235,469 | 1889 | 051,621 |

1890 735,323 Tazza porcellana dipinta.

Cassette di 9 scatole conserve alimentari.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | 783,816 | 1901 | 224,643 |
| 1892 | 469,868 | 1902 | 597,549 |
| 1893 | 688,304 | 1903 | 925,006 |
| 1894 | 119,263 | 1904 | 589,681 |
| 1895 | 735,750 | 1905 | 213,311 |
| 1896 | 201,950 | 1906 | 475,942 |
| 1897 | 582,714 | 1907 | 919,235 |
| 1898 | 778,978 | 1908 | 095,745 |
| 1899 | 683,795 | 1909 | 681,518 |
| 1900 | 075,784 | 1910 | 529,728 |

1911 416,036 Portasigari di schiuma di mare.

Cassetta vino nero e bianco:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1912 | 257,518 | 1915 | 673,222 |
| 1913 | 693,515 | 1916 | 615,719 |
| 1914 | 030,107 | 1917 | 859,921 |

1918 155,481 Candelabri di bronzo.

Servizio da tavola tela lino.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1919 | 787,469 | 1930 | 295,033 |
| 1920 | 782,002 | 1931 | 596,098 |
| 1921 | 780,031 | 1932 | 026,544 |
| 1922 | 663,787 | 1933 | 283,254 |
| 1923 | 056,049 | 1934 | 564,044 |
| 1924 | 663,726 | 1935 | 911,485 |
| 1925 | 183,614 | 1936 | 552,219 |
| 1926 | 218,426 | 1937 | 689,495 |
| 1927 | 659,016 | 1938 | 696,584 |
| 1928 | 400,338 | 1939 | 663,758 |
| 1929 | 028,849 | 1940 | 639,738 |




LUIGI ROUX, Direttore
Fassano Enrico, gerente.

**Appendice della Gazzetta Piemontese** (29)

# VAL D'ORO

ROMANZO
di
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

## VII.

*Due testimoni a carico.*

(Seguito)

Benchè non esprimesse in quell'istante che una malinconia tranquilla, un naso aquilino dalle narici mobili, degli occhi neri leggermente velati da folte sopracciglia, una tinta olivigna, un che il nero della barba cambiava in un pallore bruno e sopratutto l'estrema mobilità del labbro superiore indicavano delle focose passioni. Una capigliatura castano-scura, anzichè nera, gli copriva la fronte. Era alto e snello, ma le sue larghe spalle, le reni strette e ben modellate, le sue bianche e forti mani rivelavano un vigore europeo che doveva secondare, occorrendo, le passioni sviluppate sotto il cielo torrido della molle America spagnuola. La malinconia che esprimevano i suoi lineamenti, nobili piuttosto, temperava in quel momento l'energia quasi selvaggia dei suoi occhi.

Era ben quello il figlio di una grande razza trapiantato in un paese a pena civilizzato.

— È la faccia ed il portamento di Giovanni di Meliana, — disse tra sè don Stefano Arechiza.

Ma siccome gli premeva certamente di non rivelare il segreto che aveva scoperto, nascose quei pensieri che nessuno doveva sospettare sotto una maschera di indifferenza.

Vi era anche un altro uomo che all'aspetto di Tiburzio, vivamente rischiarato dalla fiamma, trasalì e chiuse gli occhi come se un lampo lo avesse accecato. Stava per slanciarsi verso di lui quando una seconda occhiata lo disingannò senza dubbio perchè si ripose a sedere facendosi beffe del suo sbaglio.

Quell'uomo era il più attempato ed il più robusto dei due cacciatori. Agli sguardi che gli rivolgeva continuamente era facile nondimeno di vedere che il primo impulso di simpatia che aveva provato per Tiburzio non veniva meno. Poscia i suoi occhi andavano e venivano dall'uno all'altro dei commensali radunati attorno al fuoco, con una vivacità che rivelava in lui una profonda abitudine di esaminare gli uomini e le cose da cui era circondato.

— Su via dunque! Dormiglione, si direbbe che vi vergognate — gridò il cacciatore al suo socio — fate dunque vedere che sapete il vivar del mondo.

Il secondo cacciatore si avanzò sempre mormorando delle parole senza senso, tra le quali non s'intesero che queste:

— Certamente... ma che sia... Diavolo... vi sono delle faccie...

E, sempre avvicinandosi, si tirò sulla faccia un berretto di pelliccia che portava, di maniera da nascondere gli occhi, e con un fazzoletto a scacchi quasi in brandelli, del quale aveva fatto una fasciatura per la sua ferita nel collo, si fece una specie di maschera che non lasciava vedere, per così dire, della sua faccia che una bocca armata di denti da far presentire un bravo commensale. Finalmente, come se tutte quelle precauzioni non bastassero, nella guisa di Ulisse in cerca di Euriclea, prese posto accanto al fuoco in modo da restare colla testa nell'ombra.

— Vi è molta gente nel vostro paese che siano alti e forti come voi? — domandò il senatore al robusto cacciatore, il quale mangiava e beveva per due uomini ordinarî.

— Nel Canadà nessuno si meraviglierebbe di me; domandatene al mio camerata Dormiglione.

— Certamente, è la verità — brontolò il suo compagno.

— Ma non siete dello stesso paese? — riprese il senatore.

— Dormiglione è nativo del...

— Dello Stato di Nuova York — si affrettò di interrompere il cacciatore, intanto che il canadese lo guardava meravigliato senza però far atto di volerlo smentire.

— E qual è la vostra professione?

— Scorridore — rispose il canadese. — Vale a dire che la nostra vita consiste a percorrere i boschi senz'altro scopo da quello in fuori di non trovarci chiusi nelle città. Ma è una professione che sparisce, e quando tutti e due saremo morti, in quel paese, la razza degli scorridori sarà estinta in America. Nè Dormiglione, nè io tampoco, non abbiamo figli per seguitare la professione dei padri.

Vi era in queste ultime parole del canadese un leggero sentimento di malinconia che stava in opposizione col suo rozzo linguaggio. Don Stefano allora prese parte alla conversazione.

— È un cattivo mestiere, — disse, — e se voi voleste essere dei nostri in una spedizione che stiamo per intraprendere, io potrei, per vostra porzione di guadagno, riempirvi il berretto di polvere d'oro. Lo volete?

— No, — rispose bruscamente il compagno del canadese.

— A ciascuno il suo mestiere, — rispose questi; — noi non siamo dei cercatori d'oro. E poi ci piace di andare secondo il nostro capriccio, senza capo e senza controllo; ci piace essere liberi, in una parola, come il sole ed il vento nelle savane.

Questa risposta venne fatta con un tono così deciso che lo spagnuolo dovette rinunziare a combattere una risoluzione che sembrava così forte; ed ognuno pensò ad accomodarsi alla meglio per passare la notte. Ad eccezione di Tiburzio, dopo un poco erano tutti addormentati. Ma Tiburzio era molto giovane, da ventiquattr'ore appena era orfano di una donna che amava come una madre e Tiburzio era innamorato; tre motivi appunto per sognare e per non dormire.

Dapprima una tristezza profonda si impadronì di lui. Si trovava in una situazione eccezionale, ed il passato era per lui così misterioso, altrettanto impenetrabile dell'avvenire.

— Oh, madre mia, — diceva nel suo pensiero, — oh, chi mi dirà adesso chi sono?

E sembrava origliare come se i sospiri del vento nelle foglie avessero potuto articolare una voce per rispondergli. Tiburzio era ben lungi dal sospettare che fra quegli uomini raccolti intorno al fuoco ve n'era uno che avrebbe potuto dirgli il nome che portava.

Ma prima di morire la vedova di Arellanos gli aveva rivelato un segreto forse più interessante di quello della sua nascita.

La rivelazione di un tesoro nascosto aperse a un tratto all'immaginazione di Tiburzio un orizzonte luminoso nel mondo dei sogni; ed un sogno brillante come una stella che esce fuori dalle nubi cominciò a risplendere ai suoi occhi. Una visione che nella sua prima condizione non aveva accarezzata che come una chimera aveva preso così tutte le proporzioni della verità. Uno spazio insuperabile sembrava colmarsi quasi con un ponte gettato dalla bacchetta delle fate sopra un abisso.

L'oro fa moltissimi di questi miracoli quotidiani. Non aveva in prospettiva il possesso di un ricco *placer*?

Tiburzio allora si azzardò a riprendere il suo sogno interrotto, ricordandosi tutto quello che sapeva del passato ed immaginandosi l'avvenire.

Riprese dunque dal principio il suo sogno. Ritornando due anni indietro, le barriere elevate dal dubbio e dallo scoraggiamento crollarono davanti a lui come un fischio del macchinista per cambiare una scena sola, o come ad un cenno dell'incantatore si vedono nuove scene.

Egli sognava che una volta, in una notte come questa, una vasta foresta apriva ai suoi occhi le sue vaste arcate rese più oscure dal crepuscolo. Un uomo, una giovinetta, dei viaggiatori a cavallo si presentavano, inquieti, perduti in un labirinto inestricabile di liane e di cespugli, e lo salutavano come l'angelo protettore che doveva guidarli verso la meta ricercata. L'uomo, i servitori non gli apparivano più che in confuso; ma le gote pallide, gli occhi neri, i capelli corvini della giovinetta brillavano con tutto lo splendore meraviglioso che la aveva colpito. Come due anni prima, Tiburzio li rassicurava, li rimetteva sulla buona via, e camminava insieme con loro durante due giorni troppo presto passati.

*(Continua).*

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

---

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.



---

## Teatri.

Martedì, 27 gennaio 1885.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
*La canzone del menestrello*, ballata. *Nessuno divorzio!* commedia.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/4.
*Il romanzo d'un giovane povero*, com.

ALFIERI, o. 8 1/4.
*La bella Elena*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4.
*Un galeio*, scherzo comico. *Chi disgrazia fan na fortuna*, bozzetto. *I fratei dla rosa*, commedia.

BALBO, o. 8 1/4.
*Lorenzo XIV*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
*Tutto Torino ci passerà*, rivista-comico-satirica del 1884.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

## Stato civile.

TORINO, 26 GENNAIO 1885.

NASCITE: maschi 7, femmine 6, totale 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ciberario Giuseppe con Gerdao Teresa — Magna Carlo con Grosso Teresa — Musso Teodoreto con Quassolo Virginia — Sacco Simeone con Borti Margherita.

MORTI DENUNCIATE. — Pompili Lina nata Castelli, d'anni 28, di Torino — Martignone Cornelio, id. 8, di Torino — Bonetto Maria nata Castagneris, id. 66, di Torino — Truccatto Rosa, id. 71, di Rivoli, agiata — Dallavalle Marietta nata Dami, id. 22, di Susa — Dossa Margherita, id. 8, di Torino — Costa Angelo, id. 63, di Torino, contadino — Caverlino Giovanni, id. 27, di Torino, conciatore — Colombo Giuseppe, id. 70, di Pinerolo — Demaria Giovanni, id. 68, di Torino, calzolaio — Torino Luigia, id. 47, di Torino, sartrice — Pocolasso Giovanni, id. 79, di Pino d'Asti, contadino — Costa Teresa, id. 63, di Torino, portinaia — Gilardi Damiano, id. 77, di Milano.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui 2 ... negli ospedali 7, non residenti in ... Comune 4.

## Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 26 gennaio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è salito sull'ovest di Europa, tuttavia esistono ancora basse pressioni al largo, e tendono ad avanzarsi verso Gibilterra o sul Mediterraneo.

Persiste l'area delle forti pressioni presso Danzica (776 mm.).

La temperatura discende generalmente, gli estremi variano e amano di —10° a Hernosand, fino a +16° ad Algeri.

Il mare è agitato a Mullaghmore e tempestoso a Valenzia ed a Scilly.

Italia. — 26 gennaio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie e nevi e venti forti del 4° quadrante al sud del continente, neve a Caltanissetta, venti abbastanza forti settentrionali al centro, barometro sensibilmente salito al sud, leggermente disceso al nord brinate e gelate.

Stamane cielo nuvoloso sul versante Adriatico, sereno altrove, venti abbastanza forti settentrionali lungo il versante Adriatico, deboli altrove; barometro variabile da 763 a 764 mm. dal nord al basso Adriatico. Mare mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 24 gennaio.*

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Haparanda | — 6.6 | — 9.0 |
| Stoccolma | — 9.1 | —16.3 |
| Christiansund | + 1.3 | — 4.0 |
| Copenaghen | — 1.0 | — 3.0 |
| Valenza | + 9.4 | + 6.1 |
| Yarmouth | + 2.2 | + 1.1 |
| Bruxelles | + 4.2 | — 0.8 |
| Amburgo | — 2.0 | — 8.0 |
| Cassel | — 3.0 | —18.0 |
| Breslavia | — 9.0 | —11.0 |

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Cracovia | — 7.0 | —10.0 |
| Hermanstadt | + 1.0 | — 5.0 |
| Vienna | — 4.0 | —10.1 |
| Berna | — 4.7 | — 8.8 |
| Parigi | + 2.1 | — 3.3 |
| Bordeaux | +11.8 | + 3.2 |
| Lione | + 6.5 | — 2.0 |
| Nizza | + 8.0 | — 1.0 |
| Madrid | + 8.9 | + 2.3 |
| Lisbona | +12.0 | + 4.0 |
| Trieste | +10.0 | + 4.0 |
| Venezia | + 6.0 | — 1.4 |
| Milano | + 1.2 | — 4.2 |
| Torino | + 0.2 | — 7.0 |
| Moncalieri | — 0.3 | — 9.0 |
| Genova | + 5.9 | + 3.5 |
| Firenze | + 5.8 | — 0.4 |
| Roma | + 8.3 | — 0.3 |
| Napoli | + 7.8 | + 2.0 |
| Cagliari | +11.0 | + 4.0 |
| Palermo | +12.5 | + 3.2 |
| Costantinopoli | +12.0 | + 4.0 |
| Algeri | +16.1 | + 9.1 |
| Tunisi | +15.0 | + 6.1 |
| Biskra | +18.1 | + 7.1 |

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

| 9 ant. | 3 p. | 9 p. |
|---|---|---|
| 762,4 | 760,9 | 760,6 |

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

| | | |
|---|---|---|
| —5,2 | +0,3 | —2,4 |

Tensione del vapore in millimetri

| | | |
|---|---|---|
| 2,9 | 3,6 | 3,3 |

Umidità relativa in centesimi:

| | | |
|---|---|---|
| 90 | 80 | 83 |

Vento:

| | | |
|---|---|---|
| 80 d. | 80 d. | calmo |

Stato atmosferico:

| | | |
|---|---|---|
| q. ser. | sereno | ser. n. |

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: m. n. —6,2, mass. +0,8.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte dal 27 —7,0.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 27 gennaio 1885.

Nascere del Sole 7,45 — Meridiano 0,22 — Tramonto 5,20.

Nascere della Luna 3,16 sera. — Merid. 10,48 sera. - Tram. 5,30 matt.

Giorno della Luna 13.

## Mercati e commercio.

PINEROLO, 24 gennaio.

| Prodotti | mass. | min. | ett. | emine |
|---|---|---|---|---|
| Frumento L. | 17 40 | 16 53 | 229 | 3 89 |
| Segale » | 12 61 | 12 18 | 79 | 3 57 |
| Granturco » | 11 76 | 9 79 | 214 | 2 46 |
| Patate » | — — | 0 — | — | mir. |
| Cast. fresche » | — — | 0 — | — | » |
| Id. secche » | 3 23 | 3 — | 155 | » |
| Canapa » | — — | 0 — | — | » |

CAVALLERMAGGIORE, 26 gennaio.

Frumento 1a qual. L. 18 30 — Segale 13 50 — Riso 28 50 — Meliga 10 18 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 00 — Fieno 8 00 — Paglia 6 20 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 0 25 — 2a q. 8 25 — 3a q. 7 00 — Maiali 00 0 — Canapa 0 50 — Ova 0 90.

## Borse.

GENOVA, 26 gennaio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 97 30 — | cont. |
| Id. id. | 97 35 — | f. m. |
| Az. Banca Naz. | 2137 — | f. m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 974 — | f. m. |
| Az. Ferr. Merid. | 654 — | f. m. |
| Francia lett. 100 32 — | den. 100 37 | |
| Londra vista 25 41 — | den. 25 43 | |

MILANO, 26 gennaio.

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 97 35 — — |
| Id. id. f. m. | 97 35 — — |
| Az. Banca Nazionale | — — |
| » Banca Generale Roma | 618 — |
| » Banca Milano | — — |
| » Ferr. Merid. | 654 — |
| » Banca Lombarda | — — |
| » Tabacchi | — — |

| Firenze, | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 97 50 | 97 45 |
| Id. 3 0/0 | — — | — — |
| Londra, lettera | 25 11 | 25 12 |
| Cambio su Parigi | 100 37 | 100 37 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Naz. | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | 653 — | 654 — |
| Obblig. | — — | — — |

| | | |
|---|---|---|
| Banca Toscana | — — | — — |
| Cred. Mobil. | 950 — | 959 50 |
| Rend. mun. 5 0/0 | — — | — — |
| Unificato Napol. | 90 10 | 90 07 |

| Vienna, | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 301 60 | 303 80 |
| Lombarde | 146 50 | 146 — |
| Banca Ang.-Aust. | 104 50 | 104 50 |
| Austriache | 303 50 | 304 50 |
| Banca Naz. | 866 — | 867 — |
| Napoleoni d'oro | 9 77 | 9 77 |
| Arg. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 48 75 | 48 80 |
| Lire italiane | 48 65 | 48 65 |
| Cambio su Londra | 123 55 | 123 05 |
| Rend. Aust. | 83 90 | 84 — |
| Id. id. | 83 10 | 83 40 |
| Unionbank | 90 50 | 91 60 |
| Rend. Aust. nuova | 100 40 | 100 40 |
| Rend. Ung. nuova | — — | — — |

Ferma.

| Berlino | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 514 — | 516 — |
| Austriache | 501 — | 504 — |
| Lombarde | 244 — | 241 — |
| Cambio su Londra | 20 28 | 20 28 |
| Rend. Ital. | 97 90 75 | 97 70 70 |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rend. Turca | 8 50 | 8 20 |
| Prestito Russo | — — | 90 60 |
| Pres. orien. russo | 64 70 | — — |
| Argen. per chil. | 213 60 | 214 15 |

Fermissima.

Dopo Borsa 516 00, 501 00, 244 00.

| Londra, | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese | — — | — — |
| Rend. ital. | 96 3/4 | 96 3/8 |
| Spagnuolo | 59 13/16 | 59 13/16 |
| Turco | 16 — | 15 7/8 |
| Egiz. del 1876 | 6. 1/8 | 68 1/8 |

Londra, 26
Consol. inglese 99 13/16.
Rendita italiana 96.
Argento fino 49 1/2.

## Stagionatura delle sete.

Torino, 26 gennaio

| | | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|---|
| Seriche in Astor. | Stagionatura e Condizionatura | Organzine | 12 | 1111 80 |
| | | Trame | » | » » |
| | | Greggia | 23 | 1630 37 |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 27 | 3791 [illegible] |
| | | Id. nel mese | 602 | |
| G. Fava e Comp. | Il Dir. G. Giraud | Organzine | 1 | 91 10 |
| | | Trame | » | » » |
| | | Greggia | » | » » |
| | | Articoli div. | » | » » |
| | | Totale | 1 | 91 10 |
| | | Id. nel mese | 33 | |

Torino, Tip. Roux e Favale.